

PROGRAMMA DI APPRENDIMENTO PERMANENTE
INVITO GENERALE A PRESENTARE PROPOSTE 2011-2013
PRIORITÀ STRATEGICHE
2012

INTRODUZIONE	4
1. Obiettivi generali e specifici del programma di apprendimento permanente	4
2. Contesto politico generale	5
3. Priorità generali	7
4. Condizioni trasversali	9
5. Come utilizzare il presente documento	10
CAPITOLO 1 – PROGRAMMI SETTORIALI	10
1. Comenius - Istruzione scolastica	10
1.1 Mobilità e partenariati.....	13
1.2 Progetti multilaterali.....	13
1.2.1 Sviluppo scolastico, leadership e collegamenti con il mondo del lavoro.....	13
1.2.2 Sviluppo di approcci volti all'insegnamento e all'apprendimento.....	14
1.2.3 Sostegno alle qualifiche di base e alle "competenze trasversali fondamentali".....	14
1.2.4 Riduzione dell'abbandono scolastico precoce, miglioramento dell'apprendimento degli studenti provenienti da un contesto migratorio e degli alunni rom nonché promozione della parità di genere e di approcci inclusivi all'apprendimento.....	15
1.3 Reti.....	15
1.3.1 Sostegno all'imprenditorialità e legami con il mondo del lavoro.....	15
1.3.2 Rendere gli studi scientifici più attraenti.....	16
1.3.3 Sviluppo dell'istruzione prescolastica e offerta dell'istruzione e dell'assistenza per la prima infanzia.....	16
1.3.4 Sviluppare l'educazione per le persone con esigenze speciali per includere tutti i giovani, in particolare i disabili.....	16
2. Erasmus – Istruzione superiore, incluse istruzione e formazione professionale superiori	17
2.1 Mobilità.....	19
2.2 Progetti multilaterali.....	19
2.2.1 Cooperazione tra gli istituti di istruzione superiore e le imprese.....	20
2.2.2 Dimensione sociale dell'istruzione superiore.....	20
2.2.3 Strategie di mobilità ed eliminazione degli ostacoli alla mobilità nell'istruzione superiore.....	21
2.2.4 Sostegno all'agenda di modernizzazione dell'istruzione superiore.....	22
2.2.5 Promozione dell'eccellenza e dell'innovazione nell'istruzione superiore.....	22
2.3 Reti universitarie.....	23
3. Leonardo da Vinci – Istruzione e formazione professionale iniziale e continua	24
3.1 Mobilità e partenariati.....	25
3.2 Progetti multilaterali – Trasferimento dell'innovazione (TOI).....	26
3.2.1 Promozione delle cooperazione tra l'IFP e il mondo del lavoro.....	26

3.2.2	Sostegno alla formazione iniziale e continua di insegnanti, formatori, tutor dell'IFP e dirigenti degli istituti di IFP.....	27
3.2.3	Promozione dell'acquisizione delle competenze chiave nell'IFP	28
3.2.4	Sviluppo e trasferimento delle strategie di mobilità nell'IFP	28
3.2.5	Sistema ECVET per la trasparenza e il riconoscimento dei risultati di apprendimento e delle qualifiche.....	29
3.2.6	Miglioramento dei sistemi di garanzia della qualità nell'IFP	29
3.3	Progetti multilaterali – Trasferimento di innovazione (DOI)	30
3.3.1	Attuazione dell'ECVET per la trasparenza e il riconoscimento dei risultati di apprendimento e delle qualifiche.....	30
3.3.2	Miglioramento dei sistemi di garanzia della qualità nell'IFP	31
3.3.3	Sviluppare le competenze professionali a seconda dei fabbisogni del mercato del lavoro – Nuove competenze e occupazione	31
3.4	Reti	32
3.4.1	Cooperazione tra l'IFP e il mondo del lavoro.....	32
3.4.2	Sviluppo delle strategie di mobilità nell'IFP	32
4.	Grundtvig - istruzione degli adulti.....	32
4.1	Mobilità e partenariati	35
4.2	Progetti multilaterali.....	35
4.2.1	Acquisizione delle competenze chiave attraverso l'istruzione degli adulti	36
4.2.2	Il ruolo dell'istruzione degli adulti nel miglioramento dell'inclusione sociale e dell'uguaglianza di genere	36
4.2.3	Apprendimento intergenerazionale; apprendimento per la terza età; apprendimento in famiglia.....	37
4.2.4	Garanzia di qualità dell'apprendimento degli adulti, ivi compreso lo sviluppo professionale del personale.....	37
4.3	Reti	38
4.3.1	Promozione della coesione sociale tramite opportunità di apprendimento per gruppi sociali specifici di adulti	38
CAPITOLO 2 – PROGRAMMA TRASVERSALE		39
1.	Attività chiave 1- Cooperazione e innovazione politiche	39
1.1	Visite di studio per gli specialisti dell'istruzione e della formazione professionale e per i responsabili politici (Mobilità).....	39
1.2	Progetti multilaterali.....	40
1.2.1	Sostegno ai progetti di cooperazione transnazionale per sviluppare misure di apprendimento permanente per l'integrazione dei rom	40
1.3	Reti	40
1.3.1	Promozione delle strategie per l'apprendimento permanente, ivi inclusi percorsi tra i diversi settori di istruzione e formazione	40
1.3.2	Sostegno alle attività di rete per la sensibilizzazione sulle esperienze più riuscite nell'integrazione sociale dei rom, compresi gli aspetti culturali, linguistici e sociali	41
2.	Attività chiave 2 - Lingue.....	41
2.1	Progetti multilaterali.....	42
2.1.1	Cooperazione tra mondo dell'istruzione, mondo della formazione e del lavoro	42
2.1.2	Promozione e rafforzamento dell'acquisizione delle lingue europee meno utilizzate	42
2.1.3	Promozione dell'acquisizione delle competenze chiave nell'ambito del sistema di istruzione e formazione	42

2.1.4	Rafforzamento della coesione sociale, delle pari opportunità e dell'equità nell'istruzione, ivi compresa l'integrazione dei migranti e dei rom	43
2.1.5	Promozione dell'apprendimento delle lingue dei paesi confinanti	43
2.1.6	Promozione dell'insegnamento precoce delle lingue.....	43
2.2	Reti	43
2.2.1	Rafforzamento dell'inclusione sociale, delle pari opportunità e dell'equità nell'istruzione, ivi compresa l'integrazione dei migranti e dei rom	43
2.2.2	Diffusione dei risultati dei progetti del label europeo per le lingue e promozione della creazione di reti tra questi	43
2.2.3	Promozione dell'apprendimento delle lingue dei paesi confinanti	44
2.2.4	Promozione dell'apprendimento e dell'utilizzo delle lingue europee meno parlate	44
3.	Attività chiave 3 - TIC.....	44
3.1	Progetti multilaterali.....	44
3.1.1	Rafforzamento delle competenze fondamentali, tra cui le competenze digitali, che collegano mondo dell'istruzione e del lavoro	44
3.1.2	Pedagogia innovativa e metodi di valutazione dei diversi percorsi di apprendimento	45
3.2	Reti	46
3.2.1	Comunità di soggetti coinvolti a livello europeo per la promozione della competenza digitale per la vita e l'occupabilità.....	46
3.2.2	Comunità di soggetti coinvolti a livello europeo per affrontare il divario digitale socioeconomico	46
4.	Attività chiave 4 – Diffusione e valorizzazione dei risultati.....	47
4.1	Progetti multilaterali.....	47
4.1.1	Esame e identificazione degli ostacoli e sviluppo di modelli validi per riuscire a divulgare e a sfruttare i risultati	48
4.1.2	Impatto dei risultati e delle attività di divulgazione e sfruttamento	48
4.1.3	Trasferimento e attuazione dei risultati (moltiplicazione) e/o integrazione di questi nelle politiche	48
	CAPITOLO 3 – PROGRAMMA JEAN MONNET	49
1.	Progetti d'insegnamento (moduli Jean Monnet, cattedre Jean Monnet e cattedre Jean Monnet ad personam)	49
2.	Altri progetti universitari e di ricerca (Centri di eccellenza Jean Monnet, attività di informazione e di ricerca e gruppi di ricerca multilaterali)	49

INTRODUZIONE

1. OBIETTIVI GENERALI E SPECIFICI DEL PROGRAMMA DI APPRENDIMENTO PERMANENTE

Gli obiettivi del programma di apprendimento permanente sono enunciati all'articolo 1 della decisione n. 1720/2006/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 novembre 2006, che istituisce un programma d'azione nel campo dell'apprendimento permanente¹ (di seguito "decisione che istituisce il programma di apprendimento permanente"). Essi si applicano, se del caso, a tutte le parti del programma e sono completati da obiettivi specifici e operativi relativi a ciascun sottoprogramma (cfr. capitoli corrispondenti del presente invito a presentare proposte).

L'obiettivo generale del programma, di cui all'articolo 1, paragrafo 2 della decisione che istituisce il programma di apprendimento permanente, è "contribuire, attraverso l'apprendimento permanente, allo sviluppo dell'Unione europea quale società avanzata basata sulla conoscenza, con uno sviluppo economico sostenibile, nuovi e migliori posti di lavoro e una maggiore coesione sociale, garantendo nel contempo una valida tutela dell'ambiente per le generazioni future". In particolare esso mira a promuovere gli scambi, la cooperazione e la mobilità tra i sistemi di istruzione e formazione dell'Unione europea in modo che essi diventino un punto di riferimento di qualità a livello mondiale.

Gli obiettivi specifici di cui all'articolo 1, paragrafo 3 della decisione che istituisce il programma di apprendimento permanente sono i seguenti:

- (a) contribuire allo sviluppo di un apprendimento permanente di qualità e promuovere risultati elevati, l'innovazione e una dimensione europea nei sistemi e nelle prassi del settore;
- (b) sostenere la realizzazione di uno spazio europeo dell'apprendimento permanente;
- (c) contribuire a migliorare la qualità, l'attrattiva e l'accessibilità delle opportunità di apprendimento permanente disponibili negli Stati membri;
- (d) rafforzare il contributo dell'apprendimento permanente alla coesione sociale, alla cittadinanza attiva, al dialogo interculturale, alla parità tra le donne e gli uomini e alla realizzazione personale;
- (e) contribuire a promuovere la creatività, la competitività, l'occupabilità e lo sviluppo di uno spirito imprenditoriale;
- (f) contribuire a una maggiore partecipazione di persone di tutte le età, comprese quelle con particolari esigenze e le categorie svantaggiate, all'apprendimento permanente a prescindere dal retroterra socioeconomico;
- (g) promuovere l'apprendimento delle lingue e la diversità linguistica;

¹ Decisione n. 1720/2006/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 novembre 2006, che istituisce un programma d'azione nel campo dell'apprendimento permanente.
<http://eur-lex.europa.eu/lex/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2006:327:0045:0068:IT:PDF> (modificata dalla decisione 1357/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 dicembre 2008)

- (h) sostenere lo sviluppo, nel campo dell'apprendimento permanente, di contenuti, servizi, soluzioni pedagogiche e pratiche innovativi basati sulle TIC;
- (i) rafforzare il ruolo dell'apprendimento permanente nello sviluppo di un sentimento di cittadinanza europea basato sulla comprensione e sul rispetto dei diritti dell'uomo e della democrazia e nella promozione della tolleranza e del rispetto degli altri popoli e della altre culture;
- (j) promuovere la cooperazione in materia di garanzia della qualità in tutti i settori dell'istruzione e della formazione in Europa;
- (k) incoraggiare il migliore utilizzo di risultati, di prodotti e di processi innovativi e scambiare le buone prassi nei settori disciplinati dal programma di apprendimento permanente, al fine di migliorare la qualità dell'istruzione e della formazione.

2. CONTESTO POLITICO GENERALE

La massima priorità del programma di apprendimento permanente (LLP) consiste nel rafforzare il contributo dell'istruzione e della formazione alle priorità e agli obiettivi principali della strategia UE 2020², la strategia di crescita dell'UE per il prossimo decennio, per una crescita basata sulla conoscenza come fattore di ricchezza, coinvolgendo i cittadini in una società partecipativa e garantendo a questi ultimi l'accesso all'apprendimento e al perfezionamento permanenti durante tutta la vita.

L'istruzione e la formazione svolgono un ruolo chiave per conseguire le priorità fissate nella strategia UE 2020 che, tra i suoi cinque obiettivi principali, mira a ridurre il tasso di abbandono scolastico sotto il 10 % e a raggiungere almeno il 40 % di persone tra 30 e 34 anni che hanno completato l'istruzione di terzo livello (o equivalente).

Le aree prioritarie stabilite nella strategia UE 2020 vengono coperte da sette iniziative faro a livello UE, nazionale, regionale e locale. Quattro di esse sono le più pertinenti per l'istruzione e la formazione:

- Gioventù in movimento³: mira ad aumentare le possibilità per i giovani di trovare un impiego promuovendo la mobilità di studenti e tirocinanti e migliorando la qualità e l'attrattiva dei sistemi di istruzione e formazione in Europa.
- Agenda per nuove competenze e per l'occupazione⁴: il suo obiettivo è di rendere più semplice per i cittadini acquisire le necessarie capacità e competenze per poi essere in grado di usarle in modo adeguato. A tal fine, è importante fare le migliori previsioni possibili su quali abilità saranno necessarie in futuro e aiutare gli individui a svilupparle attraverso l'istruzione e la formazione.

² Comunicazione della Commissione: EUROPA 2020 - Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. COM(2010) 2020: <http://ec.europa.eu/eu2020/pdf/COMPLET%20IT%20BARROSO%20-%20Europe%202020%20-%20IT%20version.pdf> e Consiglio europeo, 25/26 marzo 2010, BUCO 7/10: Conclusioni, I. Europa 2020: Nuova strategia europea per la crescita e l'occupazione: http://www.consilium.europa.eu/uedocs/cms_data/docs/pressdata/en/ec/113591.pdf

³ <http://europa.eu/youthonthemove/>. Cfr. anche http://ec.europa.eu/education/news/news2540_en.htm

⁴ Comunicazione della Commissione: Un'agenda per nuove competenze e per l'occupazione: Un contributo europeo verso la piena occupazione: <http://ec.europa.eu/social/BlobServlet?docId=6328&langId=en>. Cfr. anche <http://ec.europa.eu/social/main.jsp?langId=en&catId=958>

- Unione dell'innovazione⁵: il suo obiettivo è migliorare le condizioni e l'accesso ai finanziamenti per la ricerca e l'innovazione in Europa, al fine di garantire che idee innovative possano essere tradotte in prodotti e servizi che creano crescita e occupazione.
- Agenda digitale per l'Europa: scopo generale dell'agenda digitale è ottenere vantaggi socioeconomici sostenibili grazie a un mercato unico digitale basato su Internet veloce e superveloce e su applicazioni interoperabili. A tal fine, è importante promuovere l'alfabetizzazione, le competenze e l'inclusione digitali.

In particolare, il programma LLP sostiene l'attuazione delle politica europea in materia di istruzione e formazione, come previsto dal quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione ET 2020, adottato a maggio 2009⁶. Attraverso il metodo di coordinamento aperto gli Stati membri intendono:

- **fare in modo che l'apprendimento permanente e la mobilità divengano una realtà** attraverso l'attuazione di strategie di apprendimento permanente, sviluppando quadri delle qualifiche e misure per permettere l'istituzione di percorsi di apprendimento più flessibili e sostenendo la mobilità per l'apprendimento di tutti i discenti, gli insegnanti e i formatori in Europa,
- **promuovere la qualità e l'efficienza dell'istruzione e della formazione** permettendo a tutti i discenti di acquisire le abilità e le competenze di base necessarie per favorire la loro occupabilità, garantendo un insegnamento di alta qualità e la formazione degli insegnanti a tutti i livelli di istruzione e formazione nonché rendendo attraenti ed efficienti tutti i livelli di istruzione e formazione,
- **promuovere l'equità, la coesione sociale e la cittadinanza attiva** superando lo svantaggio educativo attraverso un'istruzione della prima infanzia di qualità elevata, un sostegno più mirato e un'istruzione inclusiva, e
- **incoraggiare la creatività e l'innovazione a tutti i livelli dell'istruzione e della formazione** promuovendo l'acquisizione di competenze trasversali fondamentali e avviando partenariati con il resto del mondo, in particolare quello imprenditoriale, affinché gli istituti di istruzione e di formazione diventino più aperti e siano più in linea con i bisogni del mercato del lavoro e più in generale della società.

Sul sito web della DG EAC è pubblicata una serie completa di documenti politici di riferimento su tali aspetti⁷.

Il contesto politico specifico per l'istruzione scolastica, l'istruzione superiore, la formazione professionale e l'istruzione per adulti figura nei capitoli sui programmi settoriali.

⁵ http://ec.europa.eu/research/innovation-union/index_en.cfm

⁶ Conclusioni del Consiglio del 12 maggio 2009 su un quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione ("ET 2020"), (2009/C119/02): <http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2009:119:0002:0010:IT:PDF>

⁷ http://ec.europa.eu/education/lifelong-learning-policy/doc36_en.htm

3. PRIORITÀ GENERALI

Sulla base del contesto politico strategico di cui sopra, per questo invito a presentare proposte sono state individuate le seguenti priorità generali:

1. Elaborazione delle strategie per l'apprendimento permanente e la mobilità

Questa priorità è in linea con le conclusioni del Consiglio europeo sulla mobilità dei giovani⁸, con il libro verde "promuovere la mobilità dei giovani per l'apprendimento"⁹ e con l'iniziativa faro UE 2020 "Gioventù in movimento"¹⁰. Al fine di promuovere un'espansione della mobilità per l'apprendimento, la priorità sarà di incoraggiare iniziative tese a elaborare strategie di mobilità e a rimuovere gli ostacoli alla mobilità.

In tale contesto, saranno particolarmente incoraggiate le iniziative tra le regioni dei diversi Stati membri. Le strategie di mobilità, tuttavia, potrebbero essere sviluppate anche a livello settoriale (per es. un ramo industriale) o tra istituti di istruzione.

Inoltre, dovrebbe essere preso in considerazione e sviluppato il passaggio al criterio dei risultati dell'apprendimento, l'orientamento permanente efficace, l'attuazione di strumenti quali il quadro europeo delle qualifiche (EQF) e i quadri nazionali delle qualifiche (NQF), Europass e il sistema europeo di crediti per l'istruzione e la formazione professionale (ECVET) che potenziano l'apprendimento permanente e la mobilità nonché promuovono la convalida e il riconoscimento dell'apprendimento non-formale e informale.

2. Incoraggiare la cooperazione tra mondo dell'istruzione, della formazione e del lavoro

In linea con la comunicazione del 2009 in materia di cooperazione tra università e imprese¹¹, l'obiettivo è di promuovere la cooperazione interdisciplinare tra istruzione, formazione e del mondo del lavoro. Il contributo delle parti sociali nell'avvicinare l'istruzione e la formazione al mondo del lavoro è essenziale per il mercato del lavoro, per l'occupabilità delle persone e il loro potenziale imprenditoriale. La cooperazione tra istruzione e mondo del lavoro può inoltre contribuire al miglioramento dell'orientamento scolastico e professionale.

3. Sostenere la formazione iniziale e continua degli insegnanti, dei formatori e dei dirigenti degli istituti d'istruzione e formazione.

⁸ Conclusioni del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio il 21 novembre 2008, sulla mobilità dei giovani (2008/C 320(03): <http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2008:320:0006:0009:IT:PDF>

⁹ COM(2009)329 definitivo: http://ec.europa.eu/education/lifelong-learning-policy/doc/mobility/com329_it.pdf

¹⁰ Cfr. nota 3

¹¹ Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni: Una nuovo partenariato per la modernizzazione delle università: il forum dell'UE sul dialogo università-imprese, COM(2009) 158 definitivo: <http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=COM:2009:0158:FIN:IT:PDF>, seguita a marzo 2010 da un Forum della Commissione sulla cooperazione scuole-imprese: http://ec.europa.eu/education/school-education/doc2279_en.htm

Come emerso nella riunione ministeriale informale del mese di settembre 2009, esiste una forte connessione tra qualità dell'istruzione e qualità degli insegnanti e di coloro che gestiscono gli istituti d'istruzione. Nelle conclusioni del Consiglio del mese di novembre 2009 su questo aspetto¹², la Commissione è stata invitata a sostenere la cooperazione e gli scambi di buone prassi in settori connessi¹³. I meccanismi di garanzia della qualità a ogni livello di istruzione e formazione rafforzano questi progressi.

4. Promuovere l'acquisizione di competenze chiave nell'ambito del sistema di istruzione e formazione

Come indicato nella relazione congiunta per il 2010 sull'istruzione e la formazione, mentre a livello di insegnamento scolastico generale si trova in una fase più avanzata, l'attuazione del quadro delle competenze chiave¹⁴ ha finora avuto meno successo nel promuovere le riforme dell'istruzione e della formazione professionale, dell'istruzione superiore e dell'educazione degli adulti. Lo scopo di questa priorità è dunque di incoraggiare tutti i settori, iniziando dalle scuole della prima infanzia, per sviluppare progetti incentrati sulle seguenti competenze chiave, ognuno secondo le proprie specificità:

1. comunicazione nella madrelingua;
2. comunicazione nelle lingue straniere;
3. competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia;
4. competenza digitale;
5. imparare a imparare;
6. competenze sociali e civiche;
7. spirito di iniziativa e imprenditorialità;
8. consapevolezza ed espressione culturale.

In questo contesto, il multilinguismo verrà specificatamente promosso.

5. Promozione dell'inclusione sociale e della parità di genere nell'istruzione e nella formazione, ivi inclusa l'integrazione di migranti e rom

A seguito dell'anno europeo della lotta alla povertà e all'esclusione sociale (2010), l'adozione di un obiettivo principale nell'ambito della strategia UE 2020¹⁵ sulla riduzione dell'abbandono scolastico precoce e le conclusioni di Consiglio del 2010 sull'istruzione dei migranti e sulla dimensione sociale dell'istruzione e della formazione¹⁶ saranno avviati progetti per promuovere l'inclusione sociale attraverso

¹² Conclusioni del Consiglio, del 26 novembre 2009, sullo sviluppo professionale degli insegnanti e dei capi istituto (2009/C 302/04): <http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2009:302:0006:0009:IT:PDF>

¹³ Una guida per i responsabili politici sull'introduzione alla professione degli insegnanti principianti pubblicata ad aprile 2010: Sviluppo di programmi di introduzione alla professione coerenti e sistematici per insegnanti principianti: una guida per i responsabili politici (SEC (2010) 538 definitivo) http://ec.europa.eu/education/school-education/doc2254_en.htm

¹⁴ Competenze chiave per l'apprendimento permanente - Un quadro di riferimento europeo: http://ec.europa.eu/dgs/education_culture/publ/pdf/ll-learning/keycomp_it.pdf. Cfr. anche: http://ec.europa.eu/education/school-education/doc830_en.htm

¹⁵ Cfr. nota 2

¹⁶ Conclusioni della 3013ª sessione del Consiglio ISTRUZIONE, GIOVENTÙ E CULTURA, Bruxelles, 11 maggio 2010 http://www.consilium.europa.eu/uedocs/cms_data/docs/pressdata/en/educ/114393.pdf

l'istruzione. Particolarmente importanti per il settore scolastico saranno i problemi dell'abbandono scolastico precoce e delle particolari necessità. Nell'ambito dell'istruzione superiore, si cercherà di ampliare l'accesso a una nuova popolazione di studenti.

Le questioni relative alla partecipazione dei migranti, dei gruppi con minori opportunità, compresi i rom, e dei gruppi sociali vulnerabili di individui con esigenze specifiche sarà particolarmente importante per le scuole, per l'IFP e per l'educazione degli adulti. Garantire l'accesso a orientamenti adeguati per tali gruppi di discenti è particolarmente importante. La dimensione di genere assume un ruolo molto importante nell'istruzione, in particolare in relazione all'abbandono scolastico precoce, che interessa maggiormente i ragazzi rispetto alle ragazze, e alle abitudini tra i sessi nella scelta del percorso di studi. Mentre la dimensione di genere riguarda il programma nel suo complesso, i progetti nell'ambito di questa priorità potrebbero affrontare questa tematica in maniera specifica. Sono incoraggiati altresì progetti per sviluppare attività destinate a sostenere ragazze e donne a svolgere professioni in cui sono sotto-rappresentate.

Inoltre, è opportuno rilevare che promuovere l'accesso alle opportunità di apprendimento (ivi comprese le opportunità di e-learning) per le persone con disabilità rappresenta una priorità strategica che si applica al programma globalmente.

Nei programmi di istruzione e formazione occorre prestare attenzione alle speciali necessità delle persone che hanno problemi di mobilità o disabilità di altro tipo, per esempio in relazione alle norme di accessibilità virtuali o reali.

Queste priorità strategiche nel loro insieme sono espresse in vari modi nell'ambito dei diversi sottoprogrammi sostenuti dal programma LLP. Per ciascun sottoprogramma o attività chiave vengono identificate, se del caso, ulteriori priorità più specifiche.

4. CONDIZIONI TRASVERSALI

Conformemente all'articolo 14, paragrafo 2, della decisione che istituisce il programma di apprendimento permanente, i progetti e le reti multilaterali istituiti nel quadro dei programmi Comenius, Erasmus, Leonardo da Vinci, Grundtvig e le attività chiave del programma trasversale sono aperti anche a partner di paesi terzi che non partecipano al programma di apprendimento permanente in base all'articolo 7 della decisione. Si prega di consultare la guida del programma di apprendimento permanente che indica le azioni interessate e le modalità di partecipazione

Vengono sostenute misure d'accompagnamento in tutti i programmi settoriali e nell'attività chiave n. 2 (Lingue).

In tutti i programmi, un'attenzione particolare è attribuita alla diffusione e all'utilizzazione sistematiche dei risultati a livello di progetto, di programma e di politica. Tutte le domande progettuali dovranno contenere un piano chiaro di diffusione e di valorizzazione dei risultati.

La Commissione esaminerà le domande di cofinanziamento di nuovi programmi di lavoro da parte di reti che hanno beneficiato di un finanziamento nell'ambito dei programmi precedenti

sulla base dei risultati ottenuti e dimostrati da tali reti e del valore aggiunto della nuova domanda.

5. COME UTILIZZARE IL PRESENTE DOCUMENTO

Questo documento stabilisce i diversi tipi di azioni per cui si sollecitano candidature nell'ambito del programma di apprendimento permanente, insieme – se del caso – alle corrispondenti priorità politiche.

Laddove vengano specificate per un dato tipo di azione, le priorità riflettono le tematiche centrali per l'elaborazione delle politiche a livello europeo nell'ambito dell'istruzione e della formazione e **le candidature devono trattare almeno una di queste priorità per poter essere selezionate**. Al fine di garantire una copertura adeguata delle priorità, la selezione delle domande di finanziamento sarà basata sulla qualità delle candidature nonché sulla necessità di una copertura equilibrata delle priorità¹⁷.

Parallelamente all'invito generale si consiglia di leggere i documenti seguenti:

- decisione del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce il programma di apprendimento permanente (LLP) 2007 - 2013¹⁸;
- guida al programma di apprendimento permanente comprendente la descrizione dettagliata delle azioni nonché le modalità finanziarie e amministrative¹⁹.

CAPITOLO 1 – PROGRAMMI SETTORIALI

1. COMENIUS - ISTRUZIONE SCOLASTICA

Contesto politico

Nel mese di novembre 2008, il Consiglio ha approvato il rafforzamento della cooperazione europea in materia di politiche di istruzione scolastica²⁰. L'obiettivo è quello di offrire a tutti i giovani un'istruzione di qualità che li renda in grado di occupare un posto nelle società globalizzate e in un mondo del lavoro in rapida evoluzione e che li aiuti a sviluppare pienamente il loro potenziale, anche in materia di innovazione, di creatività e di cittadinanza

¹⁷ Ulteriori informazioni sulle regole di selezione delle candidature saranno pubblicate nella guida del programma di apprendimento permanente – cfr.: http://ec.europa.eu/education/lifelong-learning-programme/doc78_en.htm (alla sezione "Modalità di partecipazione").

¹⁸ Cfr. nota 1.

¹⁹ http://ec.europa.eu/education/llp/doc848_en.htm

²⁰ Conclusioni del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio, del 21 novembre 2008 — Preparare i giovani per il XXI secolo:

un ordine del giorno per la cooperazione europea in materia scolastica

(2008/C 319/08): <http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2008:319:0020:0022:IT:PDF>

attiva. Nel 2007²¹ e nel 2009²² il Consiglio ha fissato un'agenda per la cooperazione per migliorare l'istruzione e lo sviluppo professionale degli insegnanti e dei dirigenti scolastici²³. Particolare attenzione è riservata al bisogno di migliorare la qualità e la pertinenza dell'intero ciclo di formazione degli insegnanti, dalla formazione iniziale all'inserimento di nuovi insegnanti e alla loro formazione professionale continua. Anche nel 2009, il Consiglio si è occupato dell'istruzione dei bambini provenienti da un contesto migratorio e ha invitato gli Stati membri, *inter alia*, ad avvalersi in modo mirato del programma di apprendimento permanente al fine di individuare metodi per migliorare l'apprendimento di questo gruppo²⁴.

Queste priorità sono contenute nel quadro strategico ET 2020²⁵. Per l'istruzione scolastica, queste priorità richiedono misure che consentano di acquisire competenze chiave da parte di tutti, indipendentemente dai contesti personali, sociali o economici degli studenti. In particolare, è necessario sviluppare ulteriormente le competenze di base²⁶ e cercare nuovi modi per migliorare l'insegnamento e l'apprendimento delle competenze trasversali fondamentali volte a promuovere lo spirito di iniziativa e di imprenditorialità, la creatività, l'innovazione e l'adattabilità al mondo del lavoro in rapido mutamento. Inoltre, dovrebbe essere promossa l'educazione al rispetto dell'ambiente²⁷ e sviluppate le competenze interculturali. Il quadro strategico ET 2020²⁸ conferma il bisogno di orientare gli sforzi verso la qualità dell'apprendimento degli studenti provenienti da un contesto migratorio²⁹ e riconosce a tal proposito il ruolo chiave dell'istruzione e dell'assistenza per la prima infanzia. Nel 2010, la riduzione dell'abbandono scolastico precoce a meno del 10 % entro il 2020 è stata definita come uno degli obiettivi principali della strategia UE 2020³⁰. La Commissione si è impegnata a proporre una raccomandazione del Consiglio nel 2011 che stabilisca un quadro per politiche efficaci per combattere l'abbandono scolastico precoce, sulla base di migliori informazioni circa le cause che portano alla dispersione scolastica, una serie di misure per prevenire l'insorgere delle condizioni che hanno condotto all'abbandono scolastico precoce, per intervenire in risposta a segnali di rischio maggiore e coinvolgere nuovamente coloro che hanno lasciato la scuola.

I nuovi parametri di riferimento stabiliti nell'allegato I del quadro strategico ET 2020³¹ comprendono, oltre all'abbandono scolastico precoce e alle competenze nella lettura, anche obiettivi quantitativi per la riduzione del numero di studenti con risultati insufficienti in matematica e in scienze (meno del 15 % entro il 2020) e per aumentare al 95 %, entro il 2020,

²¹ Conclusioni del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio, del 15 novembre 2007, sul miglioramento della qualità della formazione degli insegnanti (2007/C 300/07):

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2007:300:0006:0009:IT:PDF>

²² Cfr. nota 12

²³ http://ec.europa.eu/education/school-education/doc832_en.htm

²⁴ Conclusioni del Consiglio del 26 novembre 2009 sull'istruzione dei bambini provenienti da un contesto migratorio 2009/C301/07: <http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2009:301:0005:0008:IT:PDF>

²⁵ Cfr. nota 6

²⁶ Conclusioni del Consiglio sul miglioramento del livello delle competenze di base nel contesto della cooperazione europea sulle scuole per il XXI secolo, Bruxelles, 19 novembre 2010: http://www.consilium.europa.eu/uedocs/cms_data/docs/pressdata/en/educ/117853.pdf

²⁷ Conclusioni del Consiglio sull'educazione allo sviluppo sostenibile – Bruxelles, 19 novembre 2010: http://consilium.europa.eu/uedocs/cms_data/docs/pressdata/en/educ/117855.pdf

²⁸ Cfr. nota 6

²⁹ Conclusioni del Consiglio del 26 novembre 2009 sull'istruzione dei bambini provenienti da un contesto migratorio novembre 2009: <http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2009:301:0005:0008:IT:PDF>

³⁰ Cfr. nota 2

³¹ Cfr. nota 6

la percentuale di bambini di età compresa tra i 4 anni e l'età dell'istruzione obbligatoria che partecipano all'istruzione e all'assistenza per la prima infanzia.

Nel contesto dell'agenda per nuove competenze e per l'occupazione³², per esempio, le ultime previsioni delle future richieste in materia di competenze anticipano un aumento delle professioni che richiedono qualifiche di livello elevato o medio. Tuttavia, tali qualifiche devono essere abbinata a competenze chiave che permettono ai giovani di lavorare in situazioni interculturali, plurilingue e in rapido mutamento e di contribuire alla creatività e all'innovazione.

Gli sviluppi e le sfide politiche di cui sopra richiedono perciò la cooperazione europea finalizzata a:

- continuare e migliorare ulteriormente il lavoro sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente³³. Ciò garantisce che tutti gli studenti – sin dalla più tenera età e indipendentemente dal contesto, dalle situazioni, dal sesso o dalle esigenze particolari – possano avere i mezzi per acquisire l'intera gamma delle competenze chiave. È opportuno sviluppare le competenze chiave da competenze di base solide nella lettura e nella scrittura, nella matematica e nelle scienze, nonché includere sia le competenze trasversali che quelle soggettive per motivare gli studenti e prepararli a un apprendimento ulteriore;
- aiutare le scuole a operare con il mondo del lavoro e altri attori principali al di fuori della scuola, creando partenariati e migliorando le abilità imprenditoriali degli insegnanti e degli allievi;
- continuare a migliorare la qualità di insegnanti, dirigenti scolastici e altro personale aiutando le scuole a divenire ambienti di apprendimento efficaci. Ciò richiede il miglioramento della qualità della formazione degli insegnanti nell'arco di tutta la carriera, migliori politiche di reclutamento degli insegnanti e incentivazioni a restare, nonché sostegno ai dirigenti scolastici per il miglioramento dell'apprendimento di allievi e di insegnanti.

Obiettivi specifici e operativi del programma Comenius

Come indicato all'articolo 17, paragrafo 1 della decisione che istituisce il programma di apprendimento permanente, gli obiettivi specifici del Programma Comenius mirano a:

- a) sviluppare, tra i giovani e il personale docente, la conoscenza e la comprensione della diversità culturale e linguistica europea e del suo valore;
- b) aiutare i giovani ad acquisire le abilità per la vita (life-skills) e le competenze necessarie ai fini dello sviluppo personale, della successiva occupazione e della cittadinanza attiva a livello nazionale ed europeo.

Come indicato all'articolo 17, paragrafo 2, della decisione relativa al programma di apprendimento permanente (LLP), gli obiettivi operativi del programma Comenius mirano a:

³² Cfr. nota 4

³³ Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente (2006/962/CE): <http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2006:394:0010:0018:IT:PDF>

- a) migliorare la qualità e aumentare il volume della mobilità degli scambi di allievi e personale docente nei vari Stati membri;
- b) migliorare la qualità e accrescere il volume dei partenariati tra istituti scolastici di vari Stati membri, in modo da coinvolgere in attività educative congiunte almeno 3 milioni di allievi nel corso della durata del programma;
- c) incoraggiare l'apprendimento delle lingue straniere moderne;
- d) sostenere lo sviluppo, nel campo dell'apprendimento permanente, di contenuti, servizi, soluzioni pedagogiche e pratiche innovativi basati sulle TIC;
- e) migliorare la qualità e rafforzare la dimensione europea della formazione degli insegnanti;
- f) favorire il miglioramento delle metodologie pedagogiche e della gestione scolastica.

Priorità per le azioni Comenius

1.1 Mobilità e partenariati

La mobilità di soggetti a titolo del programma Comenius verso un altro paese europeo e le azioni di partenariato includono:

- la mobilità individuale degli alunni nel contesto di un partenariato scolastico attuale o precedente;
- la partecipazione ad attività formative rivolte a insegnanti e ad altro personale educativo (formazione in servizio);
- visite preparatorie connesse alle attività di partenariati scolastici, reti e progetti multilaterali;
- assistenti per futuri insegnanti;
- partenariati scolastici multilaterali e bilaterali che includono la mobilità degli allievi e del personale nel contesto delle attività dei partenariati;
- partenariati Comenius-Regio;
- e-gemellaggio.

Non vi sono priorità europee per queste azioni, le cui modalità sono definite nella guida del programma LLP³⁴.

1.2 Progetti multilaterali

1.2.1 Sviluppo scolastico, leadership e collegamenti con il mondo del lavoro

Lo sviluppo delle competenze chiave³⁵ e la spinta a dedicarsi all'apprendimento dipendono in larga misura dall'adeguatezza dell'insegnamento e dell'apprendimento, dalla filosofia scolastica e dal modo in cui le scuole collaborano con il mondo esterno. Il miglioramento della leadership scolastica, gli incentivi e le possibilità offerte agli insegnanti per la collaborazione, lo sviluppo generale delle scuole in quanto ambienti di apprendimento sono così divenuti le priorità chiave della politica.

³⁴ Cfr. nota 19

³⁵ [Cfr. nota 14](#)

I progetti dovranno coinvolgere partner provenienti sia dal mondo scolastico che dall'esterno. Dovranno elaborare metodi, strategie, materiali didattici e/o altro tipo di materiale di supporto per:

- creare partenariati e modelli di rete tra scuole e mondo del lavoro;
- sviluppare abilità di leadership tra il personale scolastico;
- migliorare la collaborazione tra insegnanti, tra questi ultimi e le famiglie degli allievi e tra insegnanti e mondo esterno;
- incoraggiare lo spirito di iniziativa dei giovani e sviluppare le loro abilità imprenditoriali.

1.2.2 Sviluppo di approcci volti all'insegnamento e all'apprendimento

Al fine di rispondere ai bisogni del mondo del lavoro in rapido mutamento e di società sempre più diverse, le scuole devono permettere ai giovani di acquisire l'intera gamma di competenze chiave. Ciò richiede una solida formazione iniziale degli insegnanti e dei dirigenti scolastici nonché la loro formazione professionale continua di alta qualità. In tale contesto, i programmi volti all'inserimento professionale di tutti i nuovi insegnanti rivestono un ruolo cruciale.

- I progetti dovranno vertere sulle competenze richieste dagli odierni dirigenti scolastici ed elaborare, sperimentare e attuare modi efficaci per sostenere i dirigenti scolastici nel loro sviluppo professionale;
- i progetti dovranno elaborare, sperimentare e attuare approcci interattivi efficaci tra i diversi enti al fine di sostenere i nuovi insegnanti all'inizio della loro carriera (avviamento)³⁶.

1.2.3 Sostegno alle qualifiche di base³⁷ e alle "competenze trasversali fondamentali"

Negli anni in cui frequentano la scuola, i giovani devono sviluppare sia solide qualifiche di base – nella lettura, nella scrittura, in matematica e nelle scienze – che competenze trasversali fondamentali – come imparare a imparare, lo spirito d'iniziativa e imprenditorialità, competenze sociali, civiche e culturali. L'insegnamento e l'apprendimento di queste ultime richiedono spesso approcci che trascendono gli ambiti disciplinari insieme a una visione olistica dell'apprendimento, dello sviluppo personale e sociale degli studenti. L'esperienza insegna che i metodi in cui viene esaminato e valutato l'apprendimento hanno un forte impatto sullo sviluppo di queste competenze fondamentali.

I progetti dovranno:

- cercare di migliorare l'apprendimento delle competenze di base, per identificare efficacemente le difficoltà in questi settori e predisporre interventi mirati a sostegno degli studenti con queste difficoltà per tutto il processo scolastico;
- identificare e sviluppare metodi di insegnamento e apprendimento che sostengono efficacemente lo sviluppo di competenze trasversali fondamentali;
- elaborare metodi e prassi per il monitoraggio e la valutazione che migliorino la qualità dell'apprendimento e sostengano lo sviluppo delle competenze fondamentali trasversali di cui sopra;
- identificare e sviluppare l'integrazione della dimensione europea nel campo dell'insegnamento e dell'apprendimento.

³⁶ Cfr. nota 13

³⁷ Il Consiglio ha adottato, nel maggio 2009, un parametro di riferimento europeo per ridurre al 15 % il numero di studenti con risultati insufficienti nella lettura, in matematica e nelle scienze:
http://ec.europa.eu/education/lifelong-learning-policy/doc28_en.htm

1.2.4 Riduzione dell'abbandono scolastico precoce, miglioramento dell'apprendimento degli studenti provenienti da un contesto migratorio e degli alunni rom nonché promozione della parità di genere e di approcci inclusivi all'apprendimento

L'abbandono scolastico precoce rimane una sfida importante nell'UE. Negli Stati membri il problema dell'abbandono scolastico precoce si presenta sotto diverse forme. In alcuni Stati l'abbandono scolastico è un fenomeno prevalentemente rurale, in altri riguarda piuttosto le zone svantaggiate delle grandi città. Alcuni mercati regionali e stagionali del lavoro (ad es. turismo, costruzione) possono attirare i giovani allontanandoli dalla scuola verso lavori non qualificati che offrono scarse prospettive. In alcuni paesi i livelli di abbandono scolastico sono molto alti in determinati settori di formazione professionale, mentre altri paesi registrano livelli inferiori in settori quali, ad esempio, i percorsi di apprendistato³⁸. Mentre molti giovani provenienti da un contesto migratorio sono studenti che hanno completato con profitto gli studi, il loro rendimento scolastico risulta inferiore rispetto a quello dei loro connazionali. Tra gli alunni rom si registra un'elevata percentuale di giovani che abbandonano la scuola prima di aver conseguito il certificato finale. Analogamente, persistono le differenze tra studenti di sesso maschile e femminile relativamente all'interesse per alcune materie e al rendimento. Tutte queste condizioni devono essere prese in considerazione quando viene offerto sostegno agli studenti che hanno abbandonato precocemente gli studi o a quelli che rischiano di fare altrettanto. Le scuole, insieme agli altri attori, possono quindi svolgere un ruolo importante sia arginando l'abbandono scolastico precoce che migliorando l'apprendimento degli studenti provenienti da un contesto migratorio o rom.

I progetti dovranno:

- identificare e sviluppare le strategie e i metodi di apprendimento che aiutino gli studenti a rischio di abbandono scolastico precoce a conservare le loro motivazioni e a completare i loro studi preparandoli per un'ulteriore istruzione e formazione;
- individuare e sviluppare modi per sostenere e motivare gli studenti provenienti da un contesto migratorio o rom per realizzare le loro potenzialità educative;
- individuare e sviluppare le strategie per affrontare il problema degli stereotipi di genere nell'insegnamento, nell'apprendimento e nella scelta professionale;
- sostenere lo sviluppo di approcci inclusivi per l'insegnamento e l'apprendimento che soddisfino le esigenze di tutti gli studenti, ivi inclusi quelli provenienti da ambienti meno favoriti.

1.3 Reti

1.3.1 Sostegno all'imprenditorialità e legami con il mondo del lavoro

Lo sviluppo dello spirito d'iniziativa e d'imprenditorialità come competenza fondamentale³⁹ include la capacità di tradurre le idee in azione, lavorare a progetti e apprendere nozioni sul funzionamento dell'economia. Le scuole possono sostenere lo sviluppo di questa competenza

³⁸ La lotta contro l'abbandono scolastico: un contributo decisivo all'agenda Europa 2020, Bruxelles, 31.1.2011 COM(2011) 18 definitivo, http://ec.europa.eu/education/school-education/doc/earlycom_it.pdf

³⁹ Competenza chiave 7 nelle competenze chiave per l'apprendimento permanente - Un quadro di riferimento europeo: http://ec.europa.eu/dgs/education_culture/publ/pdf/l1-learning/keycomp_it.pdf. Cfr. anche: http://ec.europa.eu/education/school-education/doc830_en.htm

incoraggiando lo spirito d'iniziativa, l'innovazione e la creatività nonché creando partenariati con il mondo del lavoro.

Nell'ambito di questa priorità, l'organizzazione partner svilupperà le conoscenze necessarie sull'argomento tramite la messa in rete di risorse e di competenze al fine di individuare e divulgare modi efficaci per aiutare le scuole a:

- sviluppare quegli ambienti di apprendimento che promuovono lo spirito d'iniziativa, la creatività e l'innovazione tra gli allievi e il personale;
- cooperare con il mondo del lavoro;
- migliorare l'orientamento per gli allievi;
- sostenere la formazione iniziale e continua degli insegnanti, dei formatori e dei dirigenti scolastici e degli altri istituti d'istruzione.

1.3.2 Rendere gli studi scientifici più attraenti

Far fronte alle sfide globali come il cambiamento climatico sviluppando un'economia più verde e intelligente comporta la comprensione dei cambiamenti determinati dall'attività umana al mondo naturale e la consapevolezza della responsabilità di ciascun cittadino. La comprensione dei concetti fondamentali della scienza e l'interesse per lo sviluppo sostenibile sono quindi divenuti fattori chiave per la cittadinanza attiva e responsabile.

Nell'ambito di questa priorità, le reti dovranno identificare e divulgare metodi efficaci per l'istruzione scientifica, in particolare, per lo sviluppo sostenibile - come l'insegnamento fondato sulle domande (enquiry-based teaching), elaborando servizi d'orientamento e d'informazione sulle carriere scientifiche e metodi tesi a ridurre lo squilibrio tra uomini e donne nell'insegnamento e nelle carriere scientifiche.

1.3.3 Sviluppo dell'istruzione prescolastica e offerta dell'istruzione e dell'assistenza per la prima infanzia

L'accesso all'istruzione e all'assistenza di alta qualità per la prima infanzia costituisce un presupposto fondamentale per l'efficacia del futuro apprendimento, contribuisce allo sviluppo sociale dei bambini e rappresenta un beneficio per i bambini svantaggiati. La qualità dipende, *inter alia*, dalle competenze del personale, dal programma di studi, dalla collaborazione con i genitori e dal generale ambiente di apprendimento.

Le reti dovranno identificare, scambiare e diffondere modi efficaci per:

- migliorare le competenze di insegnanti, di formatori e di altro personale, la qualità dei programmi di studio e dell'ambiente di apprendimento per i bambini aventi un'età inferiore a quella richiesta per la scuola dell'obbligo;
- individuare e sostenere i bambini con difficoltà di apprendimento o in una situazione di svantaggio socioeconomico;
- sostenere lo sviluppo linguistico e dell'alfabetizzazione sin dalla prima infanzia.

1.3.4 Sviluppare l'educazione per le persone con esigenze speciali per includere tutti i giovani, in particolare i disabili

Costruire sulla diversità e sull'attuazione dei principi d'inclusione nel campo dell'istruzione e della formazione richiede il ripensamento degli ambienti di apprendimento, delle risorse e

delle competenze degli insegnanti e dei dirigenti scolastici, l'esame degli ostacoli e l'identificazione delle opportunità.

I sistemi dovranno individuare e diffondere approcci efficaci tesi a:

- promuovere l'integrazione, in particolare l'ampliamento dei ruoli delle scuole speciali per far sì che diventino centri di risorse;
- formare gli insegnanti, i dirigenti scolastici e altro personale per promuovere l'inclusione.

2. ERASMUS – ISTRUZIONE SUPERIORE, INCLUSE ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE SUPERIORI

Contesto politico

La politica dell'Unione europea in materia di istruzione superiore mira a sostenere le riforme dei sistemi di istruzione superiore intraprese dagli Stati membri per rendere tali sistemi più coerenti e più adeguati alle esigenze della società della conoscenza. Le riforme sono necessarie per far fronte alle sfide della globalizzazione e per formare e riqualificare la forza lavoro europea. Dovranno consentire agli istituti d'istruzione superiore di svolgere un ruolo decisivo nell'"Europa della conoscenza" e di contribuire fortemente al sostegno del quadro strategico ET 2020⁴⁰ e della strategia "Europa 2020"⁴¹, in particolare il suo obiettivo principale di aumentare al 40 % nel 2020 la percentuale della popolazione di età compresa tra 30 e 34 anni che ha completato l'istruzione terziaria (o equivalente). Delle sette iniziative della strategia UE 2020, le seguenti sono le più pertinenti per la politica di istruzione superiore: gioventù in movimento⁴², un'agenda per nuove competenze e per l'occupazione⁴³ nonché l'Unione dell'innovazione⁴⁴.

All'interno di ciascuna iniziativa, sia le autorità UE che nazionali dovranno coordinare i loro sforzi in modo da rafforzarsi reciprocamente. La promozione della mobilità transnazionale costituisce una priorità importante nell'agenda per l'istruzione superiore, come ribadito dalle conclusioni del Consiglio del mese di novembre 2008 che mettono in rilievo quanto è importante che ogni giovane possa prendere parte a qualche forma di mobilità. Allo stesso tempo, le riforme sono in linea con gli sviluppi dello Spazio europeo dell'istruzione superiore (EHEA) per il 2020 (processo di Bologna), come adottato nel 2009 dalla conferenza ministeriale di Leuven/Louvain-la-Neuve⁴⁵. In particolare, i ministri EHEA hanno concordato un obiettivo di mobilità: entro il 2020 il 20 % dei laureati europei dovranno avere svolto un'esperienza di studio o di tirocinio all'estero.

⁴⁰ Cfr. nota 6

⁴¹ Cfr. nota 2

⁴² Cfr. nota 3

⁴³ Cfr. nota 4

⁴⁴ Cfr. nota 5

⁴⁵ Il processo di Bologna 2020 – lo Spazio europeo dell'istruzione superiore nel nuovo decennio. Comunicato della Conferenza dei ministri europei responsabili per l'istruzione superiore, Leuven e Louvain-la-Neuve, 28-29 aprile 2009: http://www.ond.vlaanderen.be/hogeronderwijs/bologna/conference/documents/Leuven_Louvain-la-Neuve_Communique_April_2009.pdf, seguito dalla dichiarazione di Budapest e Vienna, del 12 marzo 2010, sullo Spazio europeo dell'istruzione superiore http://www.ond.vlaanderen.be/hogeronderwijs/bologna/2010_conference/documents/Budapest-Vienna_Declaration.pdf

Le priorità della politica in materia di istruzione superiore sono state stabilite nella comunicazione *"Portare avanti l'agenda di modernizzazione delle università: istruzione, ricerca e innovazione"*⁴⁶. Tali priorità saranno riviste e integrate in una comunicazione politica che verrà pubblicata nel 2011.

Questi messaggi sono stati confermati in varie conclusioni e risoluzioni del Consiglio.

Gli istituti di istruzione superiore sono invitati a partecipare attivamente al triangolo della conoscenza (istruzione superiore, ricerca e innovazione) e a partecipare a progetti vertenti su una cooperazione rafforzata tra gli istituti di istruzione superiore e le imprese, una priorità sottolineata dall'istituzione di un Istituto europeo di innovazione e tecnologia⁴⁷, ma che è anche molto importante per l'istruzione superiore in generale. Il forum europeo per il dialogo università-impresa avviato dalla Commissione e la corrispondente comunicazione della Commissione⁴⁸ si prefiggono anch'essi di rafforzare la cooperazione in questo campo.

Obiettivi specifici e operativi del programma Erasmus

Come indicato all'articolo 21, paragrafo 1, della decisione che istituisce il programma di apprendimento permanente, il programma Erasmus si prefigge gli obiettivi specifici seguenti :

- a) sostenere la realizzazione di uno spazio europeo dell'istruzione superiore;
- b) rafforzare il contributo fornito al processo di innovazione dall'istruzione superiore e dall'istruzione professionale avanzata.

Come indicato all'articolo 21, paragrafo 2, della decisione che istituisce il programma di apprendimento permanente, il programma Erasmus si prefigge gli obiettivi operativi seguenti :

- a) migliorare la qualità e aumentare il volume della mobilità di studenti e personale docente in tutta Europa, in modo da contribuire a raggiungere entro il 2012 la partecipazione di almeno tre milioni di persone alla mobilità studentesca nel quadro del programma Erasmus e dei programmi che lo hanno preceduto;
- b) migliorare la qualità e aumentare il volume della cooperazione multilaterale tra gli istituti di istruzione superiore in Europa;
- c) accrescere il livello di trasparenza e compatibilità tra le qualifiche dell'istruzione superiore e dell'istruzione professionale avanzata conseguite in Europa;
- d) migliorare la qualità e aumentare il volume della cooperazione tra gli istituti di istruzione superiore e le imprese;
- e) favorire lo sviluppo di prassi innovative nell'istruzione e nella formazione a livello terziario nonché il loro trasferimento, anche da un paese partecipante ad altri;
- f) promuovere lo sviluppo, nel campo dell'apprendimento permanente, di contenuti, servizi, soluzioni pedagogiche e prassi innovativi basati sulle TIC.

⁴⁶ COM(2006)208 definitivo: <http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=COM:2006:0208:FIN:IT:PDF>

⁴⁷ <http://eit.europa.eu>

⁴⁸ Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni: Una nuovo partenariato per la modernizzazione delle università: il forum dell'UE sul dialogo università-impres. COM(2009)158 definitivo: http://ec.europa.eu/education/higher-education/doc/business/com158_en.pdf

Priorità per le azioni Erasmus

2.1 Mobilità

Mobilità di studenti, docenti e di altro personale operante negli istituti per l'istruzione superiore

La mobilità degli studenti e del personale rivestono un ruolo fondamentale nella creazione dello spazio europeo dell'istruzione superiore. Gli istituti che partecipano al programma Erasmus sono invitati a promuovere maggiormente la mobilità degli studenti e i tirocini al fine di raggiungere l'obiettivo di 3 milioni di studenti Erasmus entro il 2012, nonché a sviluppare ulteriormente la mobilità a scopi didattici e formativi per il personale.

Gli istituti per l'istruzione superiore devono garantire un elevato livello qualitativo nell'organizzazione della mobilità degli studenti e del personale docente e non-docente, come indicato nella carta universitaria Erasmus e nella Carta europea di qualità per la mobilità⁴⁹.

Per queste azioni non esistono priorità europee o nazionali.

Erasmus - programmi intensivi

Un programma intensivo è un breve programma di studi che riunisce studenti e personale docente degli istituti di istruzione superiore di almeno tre paesi partecipanti. Oltre ai risultati dell'apprendimento sulle competenze tematiche, i programmi intensivi dovranno favorire la trasmissione delle competenze trasversali e il carico di lavoro degli studenti partecipanti dovrà essere riconosciuto attraverso i crediti ECTS (o equivalenti).

Per questa azione non esistono priorità europee o nazionali.

Corsi di lingue intensivi Erasmus

Questi corsi rappresentano un elemento fondamentale per lo sviluppo delle competenze linguistiche e interculturali degli studenti in mobilità nonché per la promozione del multilinguismo in Europa.

Per questa azione non esistono priorità europee o nazionali.

2.2 Progetti multilaterali

I progetti multilaterali Erasmus forniscono sostegno alla cooperazione tra gli istituti di istruzione superiore o tra questi ultimi e altre parti interessate.

La priorità sarà accordata a progetti innovativi riguardanti discipline e temi non sufficientemente coperti dai progetti già finanziati nell'ambito della presente azione.

⁴⁹ Raccomandazione del Parlamento europeo e del consiglio del 18 dicembre 2006 relativa alla mobilità transnazionale nella Comunità a fini di istruzione e formazione professionale: Carta europea di qualità per la mobilità (2006/L 394/5): <http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2006:394:0005:0009:IT:PDF>

I progetti multilaterali coprono le cinque priorità seguenti.

2.2.1 Cooperazione tra gli istituti di istruzione superiore e le imprese

I progetti nell'ambito di questa priorità devono sostenere le attività che riuniscono istituti di istruzione superiore e partner esterni al mondo universitario: imprese, organizzazioni professionali, camere di commercio, parti sociali, enti locali/regionali, ecc.

Questi progetti devono dimostrare una cooperazione tra il mondo del lavoro e quello dell'istruzione superiore, con la partecipazione e l'impegno attivi di istituti e organizzazioni da entrambi la parti.

La priorità sarà attribuita ai progetti che vertono:

- sul rafforzamento del legame tra attività educative (intra ed extra) curricolari ed esigenze delle imprese e dell'occupazione, per esempio valutando le future richieste in materia di competenze e attraverso la promozione dell'apporto di tipo commerciale nella preparazione dei corsi di studio. Ciò prevede lo sviluppo di collaborazioni tra imprese e mondo universitario mediante la creazione di "alleanze della conoscenza"⁵⁰ al fine di adattare i programmi esistenti o di svilupparne di nuovi per affrontare le carenze in materia di competenze per l'innovazione (che aiuteranno le università a rinnovarsi verso una interdisciplinarietà, imprenditorialità e partenariati commerciali più forti);
- sullo sviluppo dei servizi educativi per le imprese nel quadro dell'apprendimento permanente basato su una precisa esigenza e sul coinvolgimento da parte dei datori di lavoro, come corsi "su misura" per il rafforzamento delle conoscenze e delle abilità degli impiegati.

2.2.2 Dimensione sociale dell'istruzione superiore

I progetti nell'ambito di questa priorità devono sostenere le azioni tese a favorire l'accesso e a migliorare la dimensione sociale nell'istruzione superiore. I principali obiettivi sono una più ampia partecipazione e l'innalzamento dei tassi di completamento dei cicli d'istruzione degli studenti provenienti da gruppi scarsamente rappresentati (per motivi quali il contesto socio-economico, la disabilità, l'etnia, il contesto migratorio, ecc.) e dei discenti non tradizionali (studenti part-time, quelli con importanti responsabilità familiari, discenti adulti, ecc.), promuovendo l'apprendimento permanente attraverso la creazione di percorsi di apprendimento flessibili, sviluppando metodi per incrementare la responsabilità sociale degli istituti di istruzione superiore, nonché il miglioramento dell'equilibrio di genere, in particolar modo in quegli ambiti di studio squilibrati.

La priorità sarà attribuita ai progetti che si prefiggono di:

⁵⁰ Le "alleanze della conoscenza" sono finalizzate a una cooperazione strutturata tra gli istituti di istruzione superiore e le imprese per offrire nuovi programmi e corsi nonché per sviluppare nuovi modi innovativi di offrire l'istruzione. I risultati delle "alleanze della conoscenza" potrebbero incoraggiare gli istituti di istruzione superiore in Europa a rinnovare i propri programmi di studio, ecc.

L'obiettivo dovrà essere quello di garantire che i laureati di tutti i campi completino la loro istruzione con conoscenze specifiche approfondite nonché con elevate competenze "a forma di T", garantendo una elevata occupabilità nonché atteggiamenti imprenditoriali, creativi e innovativi. Tali "alleanze della conoscenza" in nessun modo mettono in discussione l'autonomia degli istituti di istruzione superiore.

- garantire un più ampio accesso all'istruzione superiore ai gruppi scarsamente rappresentati, nonché ai discenti non tradizionali, per esempio favorendo il riconoscimento del precedente apprendimento non formale e informale e migliorando o rinforzando l'accesso ai servizi di orientamento e consulenza nonché mediante proposte di reclutamento speciali per rivolgersi a nuovi gruppi di studenti;
- focalizzarsi sui sistemi per monitorare lo sviluppo di un più vasto accesso per i gruppi scarsamente rappresentati;
- elaborare politiche tese a innalzare i tassi di completamento dei cicli d'istruzione superiore, in particolare attraverso un maggiore sostegno personalizzato (finanziario o di altra natura) e l'orientamento per gli studenti;
- elaborare disposizioni flessibili, in particolare, per percorsi di studio a tempo parziale o personalizzati (ivi incluso l'apprendimento a distanza), al fine di tener conto delle loro specifiche esigenze nell'istruzione superiore;
- focalizzarsi sulla parità di genere promuovendo la partecipazione e il successo del genere con scarsa rappresentazione nelle discipline pertinenti;
- sensibilizzare e sviluppare le responsabilità sociali degli istituti per l'istruzione superiore, le attività di impatto sulla comunità e percorsi d'accesso a livello di comunità.

2.2.3 Strategie di mobilità ed eliminazione degli ostacoli alla mobilità nell'istruzione superiore

I progetti nell'ambito di questa priorità devono sostenere le attività per l'elaborazione di strategie innovative tese ad aumentare la mobilità o di modi per eliminare gli ostacoli alla mobilità nell'istruzione superiore.

Inoltre, questa priorità prevede progetti a sostegno della mobilità virtuale inclusi in una strategia globale per l'efficace integrazione delle TIC negli istituti di istruzione superiore partecipanti.

La priorità sarà attribuita ai progetti che si prefiggono di:

- elaborare strategie volte a promuovere la mobilità per l'apprendimento, per esempio, promuovendo "finestre di mobilità" nei programmi di studio o incoraggiando l'impegno dei cosiddetti "moltiplicatori" (insegnanti, leader/responsabili a livello di istruzione, formatori, ecc.) per la promozione della mobilità;
- analizzare e affrontare i principali ostacoli alla mobilità e, in particolare, quelli che impediscono il pieno riconoscimento dei periodi di studio svolti all'estero, ivi inclusi la promozione e il completo sfruttamento degli strumenti di riconoscimento esistenti (sistema europeo di trasferimento dei crediti - ECTS, Europass e il supplemento al diploma, ecc.⁵¹);
- facilitare il reperimento di informazioni pertinenti e aggiornate sulle opportunità di mobilità a livello nazionale e regionale;
- fornire risorse educative aperte per condividere contenuti a livello europeo, come parte integrante di una strategia istituzionale in cui sono state previamente affrontate le condizioni organizzative e tecniche;
- rafforzare la mobilità virtuale riconoscendo corsi offerti da altri istituti all'estero usando strumenti di apprendimento virtuale.

⁵¹ La convenzione sul riconoscimento dei titoli di studio relativi all'insegnamento superiore nella regione europea 1997 – conosciuta comunemente come la convenzione di Lisbona, la rete di informazione ENIC-NARIC, la garanzia della qualità degli istituti e dei programmi di istruzione superiore.

2.2.4 Sostegno all'agenda di modernizzazione dell'istruzione superiore

I progetti nell'ambito di questa priorità devono sostenere le attività in linea con l'agenda di modernizzazione dell'istruzione superiore.

I progetti devono riguardare almeno uno dei seguenti settori di riforma dell'agenda di modernizzazione: riforma dei programmi (ivi compresi progetti di sviluppo dei programmi), riforma della governance o riforma del finanziamento.

Per quanto concerne la riforma dei programmi, saranno considerati prioritari i progetti incentrati su:

- lo sviluppo di iniziative o strumenti per valutare e promuovere l'occupabilità dei laureati;
- l'elaborazione di programmi integrati che dovranno includere la trasmissione di competenze trasversali che riguardano 1) un ciclo di studi completo (laurea, laurea magistrale o specialistica e dottorato di ricerca) e conducono al rilascio di doppi titoli o titoli congiunti; 2) un ciclo di studi completo in tematiche estremamente interdisciplinari; o 3) programmi di studio e moduli di formazione continua concepiti per aggiornare le conoscenze e le competenze ottenute nel passato.

Per quanto concerne la riforma della governance, saranno considerati prioritari i progetti incentrati su:

- la facilitazione della cooperazione europea in materia di garanzia della qualità, per esempio, identificando e attuando nuove procedure per la valutazione interna ed esterna della qualità dei programmi di studio, approcci e strumenti comuni in relazione al riconoscimento dei titoli di studio comuni doppi o multipli nonché principi chiari per la garanzia della qualità dell'istruzione transfrontaliera.
- il miglioramento dell'autonomia e della responsabilità degli istituti di istruzione superiore, compreso il coinvolgimento di un gruppo più ampio di soggetti interessati (per esempio studenti, ex-studenti, imprese, parti sociali, organizzazioni della società civile, associazioni per lo sviluppo regionale) nei processi decisionali;
- la promozione della trasparenza della diversità e del rendimento degli istituti per l'istruzione superiore.
- il miglioramento della leadership strategica in seno agli istituti di istruzione superiore mediante rigidi sistemi di gestione.

Per quanto concerne la riforma del finanziamento, saranno considerati prioritari i progetti incentrati su:

- lo sviluppo di strategie tese ad aumentare l'efficienza del finanziamento, ivi inclusi i meccanismi di finanziamento basati sui risultati;
- la promozione della diversificazione dei finanziamenti per gli istituti per l'istruzione superiore;
- la valutazione e promozione del rendimento degli investimenti nell'istruzione superiore.

2.2.5 Promozione dell'eccellenza e dell'innovazione nell'istruzione superiore

I progetti nell'ambito di questa priorità devono sostenere le attività riguardanti il triangolo della conoscenza "istruzione, ricerca e innovazione". Gli istituti europei per l'istruzione superiore hanno dimostrato di possedere grandi potenzialità sia nell'insegnamento che nel campo della ricerca, sebbene i due settori spesso non siano né correlati in modo ottimale né

legati in maniera opportuna al terzo lato del triangolo corrispondente all'innovazione. Questi progetti devono essere finalizzati a colmare tale lacuna, a completare le iniziative dell'UE per connettere le tre aree di cui sopra in modi nuovi ed efficienti, come esemplificato dalla creazione dell'Istituto europeo dell'innovazione e della tecnologia (EIT).

I consorzi intervenuti nei programmi di ricerca e innovazione dell'UE, come i programmi quadro, sono invitati soprattutto a presentare le candidature nell'ambito di questa priorità per integrare le proprie attività con iniziative educative non originariamente previste dai propri piani di lavoro.

Saranno considerati preferenziali i progetti volti alla promozione dell'eccellenza e dell'innovazione incentrati su:

- il miglioramento della qualità e adeguatezza dell'insegnamento nonché l'uso innovativo dei metodi d'insegnamento garantendo uno stretto legame con la ricerca in corso, per esempio coinvolgendo il personale degli istituti di ricerca o delle organizzazioni in attività educative nonché mediante il miglioramento delle competenze degli insegnanti per consentire l'integrazione della creatività e dell'innovazioni nel loro insegnamento;
- le opportunità per gli studenti, in particolare a livello di corso di laurea di primo livello, di lavorare in istituti di ricerca, per esempio creando legami con progetti di ricerca, laboratori, ecc.;
- le attività tese a stimolare mentalità innovative e imprenditoriali fra i giovani, incoraggiandoli ad applicare le proprie conoscenze e i propri approcci alla ricerca, per esempio, stimolando la costituzione di micro imprese.
- il sostegno allo scambio di esperienze su programmi di dottorato innovativi riguardanti temi quali le procedure di supervisione e valutazione, lo sviluppo di competenze trasferibili e le modalità di promuovere l'occupabilità, in linea con i principi di Salisburgo⁵².

2.3 Reti universitarie

I progetti nell'ambito della presente azione devono essere finalizzati ad abbracciare la più ampia e avanzata gamma di competenze specifiche in una dato ambito. Le reti universitarie devono riunire i vari soggetti interessati e devono trattare tematiche strettamente connesse alla politica europea in materia d'istruzione superiore. Il principale obiettivo deve essere rappresentato dalla condivisione delle conoscenze, dalla discussione sulla metodologia, dalla promozione dello scambio di esperienze e buone prassi in questo settore, nonché dalla produzione e dalla promozione della creatività e dell'innovazione. Le reti devono occuparsi degli sviluppi attuali, emergenti e futuri del settore.

La priorità sarà accordata alle reti innovative che riguardano discipline e temi non sufficientemente approfonditi dalle reti già finanziate nell'ambito della presente azione.

Le informazioni relative alle reti finanziate nell'ambito dei precedenti inviti a presentare proposte possono essere reperite nei compendi del progetto Erasmus al sito seguente:

http://eacea.ec.europa.eu/lfp/erasmus/erasmus_compendia_en.html

⁵² I principi di Salisburgo sono stati sviluppati nel 2005 per consolidare lo sviluppo dei dottorati nell'ambito del processo di Bologna e sono stati rivisti nel 2010. <http://www.eua.be/cde/publications.aspx>

3. LEONARDO DA VINCI – ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE INIZIALE E CONTINUA

Contesto politico

Il quadro politico per il programma Leonardo da Vinci è il processo di Copenaghen, aggiornato dal comunicato di Bruges (2010)⁵³. Tale processo è volto principalmente a rafforzare l'attrattiva, la qualità e l'efficacia dei sistemi di istruzione e di formazione professionale, a migliorare la trasparenza, i sistemi di informazione e di orientamento, il riconoscimento delle competenze e delle qualifiche, nonché a rafforzare la dimensione europea. Le sfide che ci attendono nei prossimi anni sono state descritte nella comunicazione sull'IFP adottata dalla Commissione europea nel mese di giugno 2010⁵⁴.

Continueranno a essere il centro di attenzione delle attività del programma iniziative specifiche finalizzate a promuovere l'ulteriore sviluppo, sperimentazione e applicazione degli strumenti comuni europei per l'istruzione e la formazione professionale. Tali iniziative comprendono la messa a punto e la sperimentazione del sistema europeo di trasferimento dei crediti per l'istruzione e la formazione professionale (ECVET), l'attuazione del quadro europeo delle qualifiche (EQF) e la promozione, lo sviluppo e l'utilizzazione del quadro europeo di riferimento per l'assicurazione della qualità per l'IFP. Le attività in questione saranno fondamentali per rafforzare l'apprendimento reciproco, la cooperazione, la fiducia, la mobilità e lo scambio di esperienze e di know-how. In base alle conclusioni del Consiglio in materia di mobilità giovanile (novembre 2008)⁵⁵, al libro verde "promuovere la mobilità dei giovani per l'apprendimento del mese di giugno 2009"⁵⁶ e all'iniziativa "Gioventù in movimento"⁵⁷, verrà posta particolare attenzione sulla creazione di opportunità di mobilità per i giovani, come apprendisti, tirocinanti o studenti nell'IFP.

Si cercherà in special modo di facilitare la partecipazione di **settori**⁵⁸, **organizzazioni delle parti sociali e società, in particolare delle piccole e medie imprese (PMI)** in tutte le azioni Leonardo da Vinci. Le **strategie di cooperazione regionale** volte a incentivare la mobilità dei giovani studenti nell'IFP contribuiscono al raggiungimento di tali obiettivi.

Obiettivi specifici e operativi del programma Leonardo da Vinci

Gli obiettivi specifici del programma Leonardo da Vinci, come indicato all'articolo 25, paragrafo 1 della decisione che istituisce il programma di apprendimento permanente, sono i seguenti:

⁵³ http://ec.europa.eu/education/lifelong-learning-policy/doc/vocational/bruges_en.pdf

⁵⁴ Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni: Un nuovo slancio per la cooperazione europea in materia di istruzione e formazione professionale a sostegno della strategia Europa 2020, COM(2010)296 definitivo: <http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=COM:2010:0296:FIN:IT:PDF>

⁵⁵ Cfr. nota 8

⁵⁶ Cfr. nota 9

⁵⁷ Cfr. nota 3

⁵⁸ Settori secondo i codici e i descrittori Eurostat: classificazione statistica delle attività economiche nella Comunità europea (NACE - Nomenclature statistique des activités économiques dans la Communauté européenne):

[http://epp.eurostat.ec.europa.eu/statistics_explained/index.php/Statistical_classification_of_economic_activities_in_the_European_Community_\(NACE\)](http://epp.eurostat.ec.europa.eu/statistics_explained/index.php/Statistical_classification_of_economic_activities_in_the_European_Community_(NACE))

- a) sostenere coloro che partecipano ad attività di formazione e formazione continua nell'acquisizione e utilizzazione di conoscenze, competenze e qualifiche per facilitare lo sviluppo personale, l'occupabilità e la partecipazione al mercato del lavoro europeo;
- b) sostenere il miglioramento della qualità e l'innovazione nei sistemi, negli istituti e nelle prassi di istruzione e formazione professionale;
- c) incrementare l'attrattiva dell'istruzione e della formazione professionale e della mobilità per datori di lavoro e singoli ed agevolare la mobilità delle persone in formazione che lavorano.

Gli obiettivi operativi del programma Leonardo da Vinci, come indicato all'articolo 25, paragrafo 2 della decisione che istituisce il programma di apprendimento permanente, sono i seguenti:

- a) migliorare la qualità e aumentare il volume della mobilità, in tutta Europa, delle persone coinvolte nell'istruzione e formazione professionale iniziali e nella formazione continua, in modo che entro la fine del programma di apprendimento permanente i tirocini in azienda aumentino raggiungendo almeno il numero di 80 000 unità l'anno;
- b) migliorare la qualità e aumentare il volume della cooperazione tra istituti od organizzazioni che offrono opportunità di apprendimento, imprese, parti sociali e altri organismi pertinenti in tutta Europa;
- c) agevolare lo sviluppo di prassi innovative nel settore dell'istruzione e formazione professionale, eccettuato il terzo livello, e il trasferimento di queste prassi anche da un paese partecipante agli altri;
- d) migliorare la trasparenza e il riconoscimento delle qualifiche e delle competenze, comprese quelle acquisite attraverso l'apprendimento non formale e informale;
- e) incoraggiare l'apprendimento di lingue straniere moderne;
- f) promuovere lo sviluppo, nel campo dell'apprendimento permanente, di contenuti, servizi, soluzioni pedagogiche e prassi innovativi basati sulle TIC.

Priorità per le azioni Leonardo da Vinci⁵⁹

3.1 Mobilità e partenariati

Per quanto concerne la mobilità delle persone ai fini di formazione professionale e dei professionisti dell'istruzione e della formazione professionale, una forte enfasi è posta sulla gestione della qualità della mobilità, ivi comprese la preparazione pedagogica, linguistica e culturale nonché disposizioni per il periodo all'estero sulla base dei principi stabiliti dalla carta europea di qualità per la mobilità. Si incoraggiano l'elaborazione e l'attuazione di elementi del sistema ECVET (descrizione dei risultati di apprendimento, valutazione e riconoscimento dei risultati di apprendimento) nonché l'orientamento e la sostenibilità al fine di ottimizzare l'impatto dell'esperienza di mobilità. Le azioni preparatorie nel campo della mobilità per gli apprendisti hanno condotto alla conclusione di dare a questo gruppo destinatario una visibilità specifica nel programma Leonardo da Vinci. Si sottolinea il ruolo

⁵⁹ Occorre rilevare che, nel quadro delle azioni di mobilità e di progetti di "trasferimento dell'innovazione" del programma Leonardo da Vinci, le autorità nazionali possono decidere in merito a talune priorità nazionali supplementari, ad esempio campi, paesi di destinazione, ecc. Tali priorità devono essere coerenti con le priorità europee illustrate nel presente documento e convenute con la Commissione europea. Esse saranno rese note o tramite inviti nazionali specifici o attraverso i siti Internet delle agenzie nazionali.

importante che rivestono gli organismi intermediari competenti⁶⁰ in questi progetti al fine di raggiungere un livello di qualità e coinvolgere le PMI.

Questa azione riguarda la mobilità a fini d'apprendimento/formazione nei seguenti gruppi destinatari:

- (1) le persone in formazione professionale iniziale
 - A. apprendisti e tirocinanti che seguono un insegnamento professionale iniziale basato su un sistema di alternanza dell'istruzione e della formazione presso l'impresa⁶¹
 - B. tirocinanti in formazione professionale iniziale in un istituto scolastico;
- (2) le persone nel mercato del lavoro in formazione professionale continua; la mobilità dei professionisti dell'istruzione e della formazione professionale.

Dal momento che i partenariati Comenius implicano una cooperazione tra scuole, i progetti di partenariato del programma Leonardo da Vinci devono vertere sulla cooperazione tra il mondo dell'istruzione e della formazione professionale e quello del lavoro e coinvolgere i partner operanti in entrambi i settori.

3.2 Progetti multilaterali – Trasferimento dell'innovazione (TOI)

Le due tipologie di azione dei progetti multilaterali del programma Leonardo da Vinci sono:

- progetti multilaterali per il trasferimento dell'innovazione - TOI - (gestione decentrata)
- progetti multilaterali per lo sviluppo dell'innovazione - DOI - (gestione centralizzata)

La differenza di campo di applicazione di queste due tipologie di progetto è descritta più dettagliatamente nella guida al programma di apprendimento permanente⁶².

Aumentare i livelli di competenza dei gruppi a rischio⁶³ e garantire pari opportunità sono elementi considerati priorità orizzontali nell'insieme dei progetti multilaterali Leonardo e nella totalità delle priorità.

L'utilizzazione delle **TIC** e il **ricorso a metodi di e-learning, l'apprendimento delle lingue a fini professionali e l'apprendimento integrato di lingua e contenuto** sono incoraggiati in tutti i progetti multilaterali Leonardo.

3.2.1 Promozione delle cooperazione tra l'IFP e il mondo del lavoro

Nell'ambito di tale priorità i progetti mirano a sostenere i collegamenti con il mondo del lavoro affinché l'istruzione e la formazione professionali siano più attente alle esigenze del

⁶⁰ Gli organismi intermediari competenti sono tutti gli organismi pubblici o semi-pubblici e gruppi di interesse la cui missione è quella di sostenere il settore delle imprese o della formazione nelle loro attività di istruzione e di formazione; esempio di organismi di questo tipo sono le camere dell'artigiano, le camere di commercio, rappresentanze/federazioni imprenditoriali, sindacati, uffici per il lavoro.

⁶¹ I periodi di apprendistato, come definiti dal paese allo scopo del programma, possono anche comprendere regimi di apprendistato per adulti. Si rimanda al sito web NA del paese interessato.

⁶² Cfr. nota 19

⁶³ I gruppi a rischio sono gruppi con particolari difficoltà sul mercato del lavoro, per esempio persone che hanno abbandonato prematuramente la scuola, lavoratori poco qualificati, persone disabili, persone immigrate e con un contesto di immigrazione, minoranze etniche, compresi i rom.

mercato del lavoro e sostengano maggiormente la crescita inclusiva. I progetti devono essere volti a migliorare l'identificazione settoriale e l'anticipazione delle esigenze in termini di capacità e competenze nonché la loro integrazione nella fornitura di istruzione e formazione professionali. Questo implica anche promuovere l'integrazione dell'attività di apprendimento nell'attività lavorativa. Questa priorità dovrà sostenere l'attuazione dell'agenda per nuove competenze e per l'occupazione⁶⁴ prendendo in considerazione le sfide rappresentate dai cambiamenti ambientali e demografici e le sempre crescenti esigenze lavorative di tali settori, come per esempio i cosiddetti "posti di lavoro verdi" o i "white jobs" (assistenza medica e sociale). Le candidature dovranno coprire i seguenti ambiti di attività:

- promuovere la partecipazione delle varie parti in causa nel rendere i sistemi di IFP e di qualifiche più rispondenti alle esigenze del mercato del lavoro tenendo conto dei cambiamenti sistemici quali il passaggio verso sistemi basati sui risultati dell'apprendimento e sulle competenze;
- sperimentare e mettere in pratica metodi e sistemi comuni per l'anticipazione delle esigenze di capacità riguardanti sia l'aspetto della determinazione delle esigenze di capacità sia l'appropriata attuazione nel sistema di IFP, per esempio a livello settoriale e coinvolgendo imprese/organizzazioni settoriali/parti sociali nell'IFP;
- promuovere l'integrazione tra mondo del lavoro e IFP a livello di istituti promuovendo ulteriori attività connesse al lavoro nei programmi di IFP, ivi inclusi modelli innovativi di esperienza lavorativa, presenza attiva per un giorno, apprendimento sul lavoro e apprendistato;
- sperimentare e mettere in pratica metodi e sistemi innovativi che si occupino della questione dell'abbandono scolastico precoce nell'istruzione e nella formazione professionale iniziale.

3.2.2 Sostegno alla formazione iniziale e continua di insegnanti, formatori, tutor dell'IFP e dirigenti degli istituti di IFP

Questa priorità riguarda la necessità di sviluppare le capacità e le competenze degli insegnanti dell'IFP, di formatori, tutor e dirigenti di scuole/istituti nonché l'orientamento professionale al fine di far fronte alle sfide future. Nell'ambito di questa priorità, i progetti dovranno promuovere il trasferimento di innovazione relativamente alle seguenti tematiche:

- il ruolo dei professionisti del settore dell'IFP per rispondere ai cambiamenti sistemici quali il trasferimento di risultati dell'apprendimento e di sistemi basati sulla competenza e la crescente attenzione alla convalida del precedente apprendimento non formale e informale;
- il rafforzamento del legame tra i professionisti del settore dell'IFP e il mondo del lavoro (imprese, settori occupazionali, ecc.), lo sviluppo delle loro capacità per orientare gli individui al lavoro e alla carriera⁶⁵;
- le loro capacità pedagogiche e loro partecipazione all'elaborazione dei programmi di studio;
- l'acquisizione di competenze che consentiranno ai professionisti dell'IFP di insegnare competenze trasversali quali definite nella raccomandazione del 2006 sulle competenze chiave per la formazione permanente.

⁶⁴ Cfr. nota 4

⁶⁵ La rete Euroguidance - <http://www.euroguidance.net> - è molto utile a questo riguardo.

3.2.3 *Promozione dell'acquisizione delle competenze chiave nell'IFP*

L'acquisizione delle competenze chiave⁶⁶ è particolarmente importante nell'IFP in quanto alcuni allievi e tirocinanti accedono all'istruzione professionale privi di capacità e competenze di base necessarie per essere in grado di seguire e portare a termine con successo la formazione. Dall'altro lato, le competenze chiave sono importanti per la promozione di percorsi educativi individuali oltre l'IFP, per il rafforzamento della permeabilità nel sistema educativo e per la semplificazione delle fasi di transizione (dall'IFP al mercato del lavoro o al reinserimento nel mercato del lavoro in seguito a disoccupazione). Alcune competenze chiave contribuiscono all'attrattiva dell'IFP.

I progetti dovranno promuovere una delle seguenti tematiche:

- sviluppo dei concetti per l'acquisizione delle competenze chiave nella formazione professionale iniziale, in particolare competenze informatiche e tecnologiche, imprenditorialità, lingue straniere (apprendimento delle lingue a fini professionali – VOLL e apprendimento integrato di lingua e contenuto – CLIL), competenza per vivere e lavorare in una società sempre più diversa e cittadinanza attiva;
- sviluppo di prassi per l'acquisizione delle competenze chiave nella formazione professionale continua;
- sviluppo di approcci a sostegno dell'apprendimento delle lingue straniere nell'IFPI adattati alle esigenze e alle possibilità degli allievi e dei tirocinanti.

3.2.4 *Sviluppo e trasferimento delle strategie di mobilità nell'IFP*

L'importanza e l'impatto positivo della mobilità ai fini dell'apprendimento sono stati sottolineati in varie occasioni rientrando fra le priorità strategiche del quadro strategico ET 2020⁶⁷. Nell'IFP in particolare, la partecipazione ai programmi di mobilità è relativamente bassa e necessita di particolari strategie di sostegno da parte dei soggetti coinvolti a tutti i livelli. La mobilità nell'IFP consiste, in gran parte, in tirocini presso imprese, è cioè orientata alle esperienze pratiche e strettamente connessa al settore delle imprese. Nel caso dell'apprendistato, le imprese si occupano anche della destinazione. Al fine di garantire la qualità dei tirocini, per sostenere il reperimento dei partner e incoraggiare la partecipazione delle PMI, è necessario creare strutture di cooperazione sostenibile tra le organizzazioni competenti. Negli anni precedenti, sono stati elaborati molti strumenti, concetti e approcci che possono essere adattati e trasferiti ad altri ambienti.

Al fine di fare della mobilità nell'IFP una regola, invece di un'eccezione, è importante integrare la mobilità e le capacità internazionali nei programmi esistenti. Il mercato del lavoro richiede queste abilità che, a loro volta, contribuiscono ad accrescere l'attrattiva dell'IFP.

Le candidature delle regioni, che in vari paesi svolgono un ruolo importante nella promozione della mobilità, sono particolarmente incoraggiate, come le strategie a livello settoriale, branche e settori dell'IFP.

⁶⁶ Cfr. nota 14

⁶⁷ Cfr. nota 6

Nell'ambito di questa priorità, i progetti multilaterali dovranno quindi realizzare uno dei seguenti obiettivi:

- adottare e trasferire strutture e strumenti per sostenere la mobilità nell'IFP, in particolare, la partecipazione delle PMI e i tirocini presso le imprese;
- trasferire approcci per la generalizzazione/integrazione della mobilità nei programmi dell'IFP, in settori specifici, branche, settori o aree dell'IFP;
- trasferire modelli per scambi reciproci di tirocinanti, in particolare, di apprendisti all'interno di imprese.

3.2.5 Sistema ECVET per la trasparenza e il riconoscimento dei risultati di apprendimento e delle qualifiche

Nell'ambito di questa priorità i progetti dovranno elaborare, organizzare e garantire il **trasferimento di metodi**, orientamenti e strumenti tesi all'attuazione e all'uso dei principi del sistema ECVET, ai fini della mobilità e/o dell'apprendimento permanente. Ciò comprende strumenti, procedure e metodi finalizzati a:

- l'ideazione delle qualifiche in unità di risultati dell'apprendimento;
- lo sviluppo e il trasferimento delle unità di risultati dell'apprendimento concernenti le abilità lavorative internazionali; si dovrà riservare particolare attenzione al trasferimento e all'integrazione di tali unità nelle qualifiche riconosciute nella formazione iniziale e successiva e alle qualifiche per i professionisti dell'IFP;
- l'attribuzione di punti ECVET alle unità e alla qualifica;
- le relative procedure per la valutazione, il trasferimento, la convalida e l'accumulazione dei risultati dell'apprendimento ottenuti in contesti formali, informali e non formali;
- lo sviluppo di partenariati operativi, ivi inclusi modelli per memorandum d'intesa, accordi in materia di apprendimento, libretti personali.

Le domande devono coprire **tutti** i seguenti aspetti:

- procedure di trasferimento pratico volte a facilitare la comprensione e l'applicazione del sistema ECVET da parte dei soggetti interessati in materia di IFP;
- soluzioni pratiche finalizzate a facilitare lo sviluppo di prassi innovative nell'IFP, utilizzando il sistema ECVET e il loro trasferimento, ivi incluse la mobilità e la convalida dell'apprendimento non formale e informale;
- sviluppo e divulgazione di strategie e approcci di responsabili politici, insegnanti e soggetti responsabili in materia di qualifiche che potranno essere replicati a livello europeo e trasferiti;
- offerta di risorse informative e di sostegno aperte, provvedendo affinché vengano trattati gli aspetti organizzativi, tecnici e qualitativi connessi all'ECVET in modo da condividere il contenuto e renderlo facilmente accessibile a livello europeo;

3.2.6 Miglioramento dei sistemi di garanzia della qualità nell'IFP

Nell'ambito di questa priorità, i progetti dovranno contribuire all'utilizzo dei precedenti progetti di sviluppo dell'innovazione (DOI), dal momento che altri progetti hanno ricevuto una borsa Leonardo da Vinci o qualsiasi approccio innovativo nel campo dell'assicurazione della qualità nel settore dell'IFP, al fine di preparare, organizzare e garantire il trasferimento degli orientamenti, degli strumenti e dei prodotti destinati all'attuazione e all'uso del quadro europeo di riferimento per l'assicurazione della qualità. Ciò comprende strumenti, procedure e metodi finalizzati a:

- la progettazione di un approccio nazionale per il miglioramento della qualità dei sistemi di IFP e lo sviluppo dell'uso del quadro europeo di riferimento per l'assicurazione della qualità;
- l'uso dell'autovalutazione e della valutazione inter pares nel processo di garanzia della qualità;
- lo sviluppo dell'uso di indicatori che figurano nell'allegato 2 della raccomandazione relativa al quadro europeo di riferimento per l'assicurazione della qualità⁶⁸.

Le candidature dovranno riguardare **una** delle seguenti priorità:

- trasferimento, uso e divulgazione dei risultati del lavoro del precedente progetto ENQUAVET (rete europea per l'assicurazione della qualità dell'istruzione e della formazione professionali), in particolare, dei risultati dei gruppi tematici e del gruppo tematico sull'elaborazione degli orientamenti a sostegno della certificazione della qualità nel sistema dell'IFP e dei risultati del gruppo sugli indicatori;
- trasferimento e utilizzo dei risultati dei precedenti progetti in materia di attuazione del quadro comune di assicurazione della qualità per l'IFP (QCAQ) attraverso una valutazione inter pares per l'assicurazione della qualità nell'IFP⁶⁹;
- trasferimento e uso di materiale innovativo e pertinente prodotto nell'ambito dei progetti Leonardo da Vinci nel campo dell'assicurazione della qualità dell'IFP;
- aggiornamento dei precedenti risultati dei progetti pertinenti, rilevanti e innovativi connessi all'attuazione del QCAQ in vista dell'adattamento del quadro europeo di riferimento per l'assicurazione della qualità.

A ogni modo, il nuovo coordinatore del progetto dovrà mettersi in contatto con l'attuale sistema di garanzia della qualità nell'IFP e seguire gli ultimi lavori di quest'ultimo al fine di operare coerentemente con le azioni intraprese a livello europeo.

3.3 Progetti multilaterali – Trasferimento di innovazione (DOI)

Cfr. informazioni generali all'introduzione della sezione 3.2.

3.3.1 Attuazione dell'ECVET per la trasparenza e il riconoscimento dei risultati di apprendimento e delle qualifiche

Nell'ambito di questa priorità i progetti sono finalizzati a sostenere lo sviluppo delle qualifiche nazionali e settoriali e/o i sistemi delle qualifiche includendo il sistema ECVET, in base alla raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce il sistema ECVET⁷⁰. Inoltre, tali progetti dovranno sostenere il controllo e l'attuazione del sistema ECVET in base alla raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce il sistema ECVET e dovranno comprendere **ciascuna** delle seguenti priorità:

⁶⁸ Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 giugno 2009 sull'istituzione di un quadro europeo di riferimento per la garanzia della qualità dell'istruzione e della formazione professionale (2009/C 155/1): <http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2009:155:0001:0010:IT:PDF>

⁶⁹ http://www.peer-review-education.net/index.php?class=Calimero_Webpage&id=14762

⁷⁰ Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 giugno 2009 sull'istituzione di un sistema europeo di crediti per l'istruzione e la formazione professionale (ECVET) (2009/C 155/02): <http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2009:155:0011:0018:IT:PDF>

- l'elaborazione e applicazione di metodi operativi e trasferibili e di orientamenti relativi all'ideazione della qualifiche in unità di risultati dell'apprendimento con l'assegnazione di punti ECVET in base alle specifiche tecniche dell'ECVET;
- l'analisi delle unità di qualifiche, settoriali o transettoriali, basate sui risultati dell'apprendimento, utilizzando procedure connesse per la valutazione, il trasferimento, la convalida e l'accumulo di risultati dell'apprendimento ottenuti in contesti formali, informali e non formali;
- la progettazione e il controllo delle norme di qualità per l'attuazione del sistema ECVET alle qualifiche nazionali, settoriali o transettoriali allo scopo di rilasciare un marchio di qualità ECVET a tali qualifiche.

Oltre alle attività sopra menzionate, i progetti potrebbero anche includere:

- la concezione di programmi d'IFP comprendenti dispositivi flessibili per la convalida, il trasferimento e il riconoscimento dei risultati dell'apprendimento, in base ai principi dell'ECVET;
- lo sviluppo dei concetti per unire i sistemi ECVET e ECTS e accrescere la loro compatibilità fondata sull'impostazione basata sui risultati di apprendimento.

3.3.2 Miglioramento dei sistemi di garanzia della qualità nell'IFP

Nell'ambito di questa priorità, i progetti sono volti a sostenere l'uso e lo sviluppo del quadro europeo di riferimento per l'assicurazione della qualità⁷¹ per migliorare ulteriormente e sviluppare i sistemi di IFP, nonché promuovere una cultura del miglioramento della qualità e dell'innovazione a tutti i livelli. I progetti dovranno promuovere **uno** dei seguenti obiettivi:

- la progettazione di approcci nazionali tesi a migliorare i sistemi di garanzia della qualità a livello nazionale e a fare miglior uso del quadro, in particolar modo, la programmazione di orientamenti e piani d'azione per l'attuazione;
- il miglioramento del reperimento di dati per gli indicatori dell'allegato 2 della raccomandazione relativa al quadro europeo di riferimento per l'assicurazione della qualità;
- l'elaborazione di strumenti operativi e concreti, sostenibili e trasferibili, basati sul quadro europeo di riferimento per l'assicurazione della qualità;
- la programmazione di guide/orientamenti concreti relativi al quadro fruibile dai soggetti coinvolti nell'IFP, in particolare dai fornitori di formazione;
- lo sviluppo e l'analisi dei processi di garanzia della qualità nell'istruzione professionale continua e nella formazione basata sul quadro.

3.3.3 Sviluppare le competenze professionali a seconda dei fabbisogni del mercato del lavoro – Nuove competenze e occupazione

Nell'ambito di tale priorità i progetti mirano a sostenere i collegamenti con il mondo del lavoro affinché l'istruzione e la formazione professionali siano più attente alle esigenze del mercato del lavoro. I progetti devono essere volti a migliorare l'identificazione settoriale e l'anticipazione delle esigenze in termini di capacità e competenze nonché la loro integrazione nella fornitura di istruzione e formazione professionali. Questo implica anche promuovere l'integrazione dell'attività di apprendimento nell'attività lavorativa. Questa priorità dovrà

⁷¹ Il quadro europeo di riferimento per l'assicurazione della qualità è un sistema di riferimento destinato ad aiutare gli Stati membri e i paesi partecipanti a elaborare, migliorare, controllare e valutare i propri sistemi e pratiche in base a principi e criteri comuni: http://ec.europa.eu/education/lifelong-learning-policy/doc1134_en.htm.

favorire l'attuazione dell'agenda per nuove competenze e per l'occupazione⁷². Le domande dovranno prevedere quanto segue:

- promuovere la partecipazione delle varie parti in causa nel rendere i sistemi di IFP e di qualifiche più rispondenti alle esigenze del mercato del lavoro tenendo conto dei cambiamenti sistemici quali il passaggio verso sistemi basati sui risultati dell'apprendimento e sulle competenze;
- elaborare e sperimentare metodi e sistemi per anticipare le esigenze in termini di capacità e competenze, anche a livello settoriale, coinvolgendo nell'istruzione e nella formazione professionali le imprese, le organizzazioni settoriali e le parti sociali;
- promuovere l'integrazione dell'apprendimento nella vita lavorativa sostenendo ambienti di lavoro più favorevoli all'apprendimento, formazione sul luogo di lavoro e percorsi di apprendistato quali fondamento per lo sviluppo di competenze formative che rispondano alle esigenze del mercato del lavoro.

3.4 Reti

3.4.1 Cooperazione tra l'IFP e il mondo del lavoro

Le reti rientranti in questa priorità dovranno includere le parti coinvolte nell'IFP (per es., scuole, istituzioni, organizzazioni, associazioni rappresentative) nonché le parti interessate provenienti dal mondo del lavoro (per es., rappresentanze del settore, agenzie, imprese, parti sociali). Lo scopo di tali reti è lo scambio di informazioni e di esperienze, nonché il sostegno alla diffusione e all'attuazione di approcci, metodi e strumenti comuni legati all'iniziativa "agenda per nuove competenze e per l'occupazione"⁷³. Ciò può, per esempio, comprendere valutazioni inter pares, riflessioni sui metodi e sugli strumenti o su approcci pedagogici, o la preparazione di consigli sulle abilità settoriali. Le reti nei settori in cui è in atto un adeguamento strutturale o rapide evoluzioni sono particolarmente incoraggiate a partecipare.

3.4.2 Sviluppo delle strategie di mobilità nell'IFP

Le reti sosterranno la cooperazione tra le autorità regionali/locali e/o gli organismi competenti, e/o il mondo delle imprese per il miglioramento della mobilità nell'IFP. Queste ultime dovranno puntare all'individuazione, alla promozione e alla divulgazione di idee, strategie e strutture nel settore della mobilità a scopo di apprendimento, non solo entro la rete ma anche a soggetti esterni. Al fine di ottenere una visibilità e un impatto notevoli, le reti dovranno mettere insieme il maggior numero di parti interessate e paesi.

4. GRUNDTVIG - ISTRUZIONE DEGLI ADULTI

Contesto politico

Lo scopo del programma Grundtvig consiste nel rispondere alla doppia sfida in materia di istruzione costituita, da una parte, dal grande numero di adulti che hanno abbandonato precocemente gli studi (oppure, come nel caso di molti migranti, che non hanno mai avuto la possibilità di ricevere un'istruzione scolastica) e, dall'altro, dall'invecchiamento della

⁷² Cfr. nota 4

⁷³ Cfr. nota 4

popolazione. L'educazione degli adulti aiuta a far fronte a tali sfide consentendo a entrambe le categorie di persone di migliorare e aggiornare le loro conoscenze e competenze.

L'educazione degli adulti rappresenta una componente essenziale dell'apprendimento permanente. Tuttavia, la partecipazione degli adulti all'istruzione e alla formazione è non soltanto limitata, ma anche sbilanciata. Le persone con un livello di istruzione minimo sono anche le meno disposte a partecipare all'apprendimento. Gli Stati membri hanno convenuto di innalzare il livello di riferimento per la partecipazione degli adulti all'apprendimento permanente al 15 % entro il 2020. Tuttavia, come mostrano i dati dell'indagine sulle forze di lavoro⁷⁴ usati per monitorare questo parametro, il tasso medio è diminuito dal 2005 e, nel 2009, si situava al 9,3 %, con grandi differenze tra paesi e con tassi tra l'1,4 % e il 32 %.

Per risolvere il problema e per far fronte alle altre sfide in cui versa l'Europa, come ad esempio l'evoluzione demografica, il rapido sviluppo in altre regioni del mondo e la povertà che va di pari passo con l'esclusione sociale, nel 2006 la Commissione ha pubblicato una comunicazione dal titolo "Istruzione degli adulti: non è mai troppo tardi"⁷⁵. Essa sottolinea l'importanza dell'istruzione degli adulti per favorirne l'inserimento professionale, la mobilità nel mercato del lavoro, l'acquisizione di competenze chiave, promuovendo al contempo un mercato del lavoro e una società che favorisca l'inclusione sociale. Nell'attuale situazione caratterizzata da una lenta ripresa dalla recessione, i suoi messaggi sono più pertinenti che mai.

La presente comunicazione è stata seguita da un piano d'azione⁷⁶ in materia di educazione degli adulti 2007-2010, "È sempre il momento di imparare", che stabilisce le modalità attraverso le quali gli Stati membri e le altre parti in causa sostenute a livello europeo possono elaborare sistemi efficienti ed efficaci per l'apprendimento degli adulti. Le conclusioni del Consiglio sull'istruzione destinata agli adulti⁷⁷ hanno rafforzato e ampliato ulteriormente la strategia della Commissione per intervenire in tale settore e si prevede vengano rinnovate nella forma di un secondo piano d'azione nel 2011.

È essenziale incrementare la partecipazione degli adulti all'apprendimento e renderla più equa. È opportuno incoraggiare una cultura di qualità rivolgendo un'attenzione particolare ai discenti, allo sviluppo professionale del personale, nonché ai servizi erogati dagli enti interessati. L'applicazione di sistemi di riconoscimento e di convalida dell'apprendimento non formale e informale è indispensabile per contribuire a motivare gli adulti. Inoltre, occorre migliorare, come base per future decisioni politiche, la qualità e la comparabilità dei dati sull'educazione degli adulti. Il miglioramento della qualità e la promozione dell'equità nell'istruzione e nella formazione sono le priorità del quadro strategico ET 2020⁷⁸.

Obiettivi specifici e operativi del programma Grundtvig

Come è indicato nell'articolo 29, paragrafo 1, della decisione che istituisce il programma di apprendimento permanente, gli obiettivi specifici del programma Grundtvig mirano a:

⁷⁴ <http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/microdata/lfs>

⁷⁵ COM(2006)614 definitivo: http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/site/it/com/2006/com2006_0614it01.pdf

⁷⁶ COM(2007)558 definitivo: http://ec.europa.eu/education/policies/adult/com558_it.pdf

⁷⁷ Conclusioni del Consiglio, del 22 maggio 2008, sull'istruzione destinata agli adulti (2008/C 140/09):

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2008:140:0010:0013:IT:PDF>

⁷⁸ Cfr. nota 6

- a) rispondere alla sfida educativa posta dall'invecchiamento della popolazione europea;
- b) contribuire a offrire agli adulti percorsi per migliorare le loro conoscenze e competenze.

Inoltre, nell'articolo 29, paragrafo 2 della decisione che istituisce il programma di apprendimento permanente, gli obiettivi operativi del programma Grundtvig mirano a:

- a) migliorare la qualità e l'accessibilità della mobilità, in tutta Europa, dei singoli coinvolti nell'educazione degli adulti e aumentare il volume, in modo che entro il 2013 venga sostenuta la mobilità annua di almeno 7000 persone coinvolte nell'educazione degli adulti;
- b) migliorare la qualità e aumentare il volume della cooperazione tra le organizzazioni coinvolte nell'istruzione degli adulti in tutta Europa;
- c) prestare assistenza alle persone appartenenti a gruppi sociali vulnerabili e a contesti sociali marginali, soprattutto agli anziani e a coloro che hanno lasciato gli studi senza aver acquisito qualifiche di base, per offrire loro opportunità alternative di accesso all'istruzione degli adulti;
- d) agevolare lo sviluppo di prassi innovative nel settore dell'istruzione degli adulti e il trasferimento di queste prassi anche da un paese partecipante agli altri;
- e) sostenere lo sviluppo, nel campo dell'apprendimento permanente, di contenuti, servizi, soluzioni pedagogiche e pratiche innovativi basati sulle TIC;
- f) migliorare le metodologie pedagogiche e la gestione delle organizzazioni operanti nel campo dell'educazione degli adulti.

Priorità per le azioni Grundtvig

4.1 Mobilità e partenariati

Per quanto concerne le azioni decentrate del programma Grundtvig, vale a dire la mobilità (formazione in servizio del personale, visite e scambi, assistentati, seminari, progetti per volontari senior, visite preparatorie) e i partenariati di apprendistato, non vi sono tematiche prioritarie formali. Si invitano caldamente i candidati a consultare il sito Web dell'agenzia nazionale del loro paese, al fine di verificare se esistono priorità nazionali o altre norme a livello nazionale per quanto riguarda tali azioni.

I partenariati di apprendistato sono definiti come assistentati per il rafforzamento della dimensione europea e il miglioramento della qualità degli enti per l'apprendimento degli adulti attraverso la cooperazione transnazionale. La mobilità dei discenti adulti riceve un sostegno nel quadro dei partenariati di apprendistato, dei seminari del programma Grundtvig e dei progetti per volontari senior per l'apprendimento informale. La mobilità del personale coinvolto nell'educazione degli adulti, come definito nella parte II della guida LLP, è sostenuta nel quadro dei partenariati di apprendistato nonché sotto forma di borse di studio individuali per la partecipazione alla formazione in servizio o effettuando visite, scambi e apprendistati.

4.2 Progetti multilaterali

Nell'ambito dei progetti multilaterali, verrà fornito sostegno ai **progetti che scambieranno esperienze e buone prassi, che condurranno a risultati concreti e a esiti adatti per la divulgazione (metodi, strumenti, strumenti, corsi)** e pertanto intesi allo sviluppo dell'innovazione e/o alla divulgazione dell'innovazione e delle buone prassi con un potenziale impatto significativo. Sarà data particolare priorità ai progetti che contempleranno, tra i loro risultati, l'organizzazione di corsi di formazione in servizio del personale coinvolto nell'istruzione degli adulti.

Le candidature presentate nell'ambito delle azioni specifiche elencate qui di seguito dovranno cercare di dimostrare il modo in cui queste continueranno ad applicare, adattare e controllare - in situazioni concrete di apprendimento degli adulti - gli strumenti rilevanti o gli approcci politici che sono stati o sono in fase di sviluppo nel quadro di cooperazione politica a livello europeo. Tra questi vi sono i quadri europei/nazionali delle qualifiche⁷⁹, orientamenti europei per la convalida dell'apprendimento non formale e informale⁸⁰, il quadro europeo delle competenze chiave⁸¹, Europass⁸², ECVET⁸³, il quadro europeo di riferimento per l'assicurazione della qualità dell'istruzione e della formazione professionali⁸⁴, nonché le competenze fondamentali identificate per i professionisti dell'istruzione e della formazione

⁷⁹ Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008 sulla costituzione del Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente (2008/C 111): <http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2008:111:0001:0007:IT:PDF>

⁸⁰ <http://www.cedefop.europa.eu/EN/publications/5059.aspx>

⁸¹ Cfr. nota 14

⁸² Decisione n. 2241/2004/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 dicembre 2004, relativa a un quadro comunitario unico per la trasparenza delle qualifiche e delle competenze (Europass) (2004/L 390/6): <http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2004:390:0006:0020:IT:PDF>

⁸³ Cfr. nota 70

⁸⁴ Cfr. nota 68

degli adulti in uno studio recentemente portato a termine dalla Commissione europea in quanto parte del piano d'azione in materia di educazione degli adulti⁸⁵...ecc.

4.2.1 *Acquisizione delle competenze chiave attraverso l'istruzione degli adulti*

Nell'ambito di questa priorità si dovrà porre particolare attenzione alle competenze di base indispensabili per acquisire le più generali competenze trasversali fondamentali nonché aggiornare e approfondire le competenze nel corso della vita. I progetti verteranno sui seguenti aspetti:

- un più vasto accesso alle qualifiche di base fondamentali, ad esempio capacità di leggere e scrivere, comunicazione nelle lingue straniere, competenze matematiche, competenze di base in scienza e tecnologia, competenza digitale, competenze civiche e imprenditoriali;
- garanzia della qualità delle scuole della seconda opportunità e formazione per giovani adulti e adulti, ivi inclusi i migranti che necessitano di migliorare le proprie competenze di base; elaborazione di approcci innovativi all'insegnamento e all'apprendimento delle lingue di paesi ospitanti degli immigrati;
- riconoscimento delle capacità acquisite durante esperienze di volontariato, azioni comunitarie e attività familiari;
- sfruttamento del posto di lavoro come luogo per acquisire competenze chiave e sviluppare approcci innovativi per aggiornare il livello generale d'istruzione del personale delle imprese (per es., capacità di leggere e scrivere e fare calcoli), in quanto abilità distinte dalla loro specifica competenza professionale;
- miglioramento della valutazione delle competenze fondamentali sulla base dei risultati di apprendimento e inclusione della convalida dell'apprendimento non formale e informale per individui poco qualificati;
- valutazione dell'impatto dei quadri nazionali delle qualifiche relativamente all'aumento delle possibilità di accesso degli adulti alle opportunità educative.

4.2.2 *Il ruolo dell'istruzione degli adulti nel miglioramento dell'inclusione sociale e dell'uguaglianza di genere*

- Migliorare l'accesso degli adulti all'apprendimento e l'attrattiva di quest'ultimo, in particolar modo per gli adulti meno qualificati, cittadini svantaggiati ed emarginati, nonché migranti e rom. I progetti verteranno sui seguenti aspetti:
 - motivare i singoli discenti con scarsa rappresentazione nell'apprendimento permanente a dedicarsi all'apprendimento attraverso servizi di orientamento, strategie di diffusione, campagne di sensibilizzazione, convalida dell'apprendimento non formale e informale, approcci appropriati per l'insegnamento e l'apprendimento e partenariati con le imprese;
 - utilizzare le TIC, l'apprendimento a distanza, l'e-learning e i supporti medialti per ampliare l'accesso all'apprendimento degli adulti;
 - sviluppare approcci di apprendimento alternativi al fine di integrare o reintegrare persone emarginate e svantaggiate nella società e nel mercato del lavoro;
- promuovere l'uguaglianza di genere nell'apprendimento degli adulti, in particolare, elaborando metodi attraenti che incoraggino una maggiore partecipazione degli uomini in quei settori dell'apprendimento degli adulti in cui si registra minore presenza del sesso maschile.

⁸⁵ Cfr. nota 76

4.2.3 *Apprendimento intergenerazionale; apprendimento per la terza età; apprendimento in famiglia*

Nell'ambito di questa priorità, i progetti verteranno sui seguenti aspetti:

- trasferire conoscenze, metodi e buone prassi relative all'educazione delle persone anziane;
- fornire alle persone anziane le competenze necessarie per affrontare i mutamenti sociali restare attive all'interno della società;
- rafforzare il contributo delle persone anziane all'apprendimento di altre persone, tra cui i giovani adulti;
- elaborare strategie innovative per l'apprendimento intergenerazionale e familiare;
- elaborare modelli innovativi per il volontariato per senior in quanto forma di apprendimento informale (il 2011 è l'anno europeo del volontariato).

4.2.4 *Garanzia di qualità dell'apprendimento degli adulti, ivi compreso lo sviluppo professionale del personale*

Nell'ambito di questa priorità, i progetti verteranno sui seguenti aspetti:

- sviluppo delle competenze di insegnanti, formatori e di altro personale, per esempio attraverso la formazione iniziale e in servizio e lo sviluppo delle qualifiche necessarie nonché lo sfruttamento del quadro delle competenze chiave per il personale coinvolto nell'apprendimento degli adulti⁸⁶;
- sviluppo della professione di formatore degli adulti, ivi inclusi percorsi professionali per insegnanti di adulti;
- analisi dei vantaggi economici dell'educazione degli adulti (e rendimenti degli investimenti in tale settore);
- migliore garanzia della qualità dei servizi e degli istituti esaminando, tra l'altro, in che modo il quadro europeo di riferimento per l'assicurazione della qualità nella formazione professionale⁸⁷ e le norme e gli orientamenti per l'assicurazione della qualità nel settore dell'insegnamento superiore in Europa⁸⁸ possono essere applicati all'istruzione destinata agli adulti.
- sviluppo di corsi europei innovativi per la formazione in servizio e approcci non formali per lo sviluppo del personale, come l'osservazione diretta di situazioni di lavoro;
- sviluppo e miglioramento di sistemi di convalida dei dati e di certificazione per l'aggiornamento delle qualifiche del personale coinvolto nell'istruzione degli adulti (insegnanti, formatori, ecc.);
- miglioramento della gestione e delle strutture delle organizzazioni operanti nel campo dell'istruzione degli adulti;
- elaborazione delle norme e sistema di accreditamento dei fornitori.

⁸⁶ http://ec.europa.eu/education/lifelong-learning-policy/doc58_en.htm

⁸⁷ Cfr. nota 68

⁸⁸ http://www.eqar.eu/fileadmin/documents/e4/050221_ENQA_report.pdf

4.3 Reti

4.3.1 *Promozione della coesione sociale tramite opportunità di apprendimento per gruppi sociali specifici di adulti*

Nell'ambito di questa priorità, le reti da istituire dovranno essere conformi ai gruppi di riferimento e ai gruppi tematici di particolare importanza per la promozione della coesione e per l'inclusione sociale, quali:

- migranti, minoranze etniche e rom con speciale attenzione alla programmazione di strumenti di formazione appropriati, ivi inclusi quelli per l'acquisizione della lingua del paese di accoglienza;
- prigionieri ed ex detenuti (questa rete dovrà contribuire al consolidamento dei risultati dei gruppi di lavoro avviati nel corso della Conferenza europea sull'istruzione negli istituti carcerari tenutasi nel mese di febbraio 2010, a Budapest);
- anziani (con particolare attenzione all'apprendimento intergenerazionale);
- elaborazione di strategie per colmare le lacune nel campo dell'insegnamento delle lingue agli adulti, laddove l'offerta sia al momento inadeguata;
- sviluppo dell'insegnamento per adulti aventi esigenze specifiche, in particolare, per persone con disabilità (questa rete dovrà favorire aspetti come l'uso dell'apprendimento a distanza per questo gruppo specifico; il ruolo dei media a sostegno dell'insegnamento per adulti aventi esigenze specifiche, la preparazione e la sensibilizzazione; l'apprendimento in famiglia nel contesto della disabilità);

Tali reti dovranno coinvolgere anche soggetti esterni al settore dell'istruzione particolarmente competenti nell'area pertinente della politica sociale.

CAPITOLO 2 – PROGRAMMA TRASVERSALE

Contesto politico

Il programma trasversale sostiene l'attuazione degli aspetti trasversali della politica europea in materia di istruzione e formazione come stabilito nel quadro strategico ET 2020⁸⁹, facendo dell'apprendimento permanente una realtà, attuando le strategie di apprendimento permanente e sviluppando sistemi e misure di certificazione nazionale per permettere la creazione di percorsi di apprendimento più flessibili.

Obiettivi specifici e operativi del programma trasversale

Come indicato all'articolo 32, paragrafo 1 della decisione che istituisce il programma di apprendimento permanente, gli obiettivi specifici del programma trasversale sono:

- a) promuovere la cooperazione europea in settori rientranti in due o più sottoprogrammi settoriali;

⁸⁹ Cfr. nota 6

- b) promuovere la qualità e la trasparenza dei sistemi di istruzione e formazione degli Stati membri.

Gli obiettivi operativi del programma trasversale di cui all'articolo 32, paragrafo 2 della decisione che istituisce il programma di apprendimento permanente, consistono nel:

- a) sostenere, a livello europeo, la definizione di politiche e la cooperazione nel campo dell'apprendimento permanente, in particolare nel quadro del processo di Lisbona e del programma di lavoro "Istruzione e formazione 2010", nonché dei processi di Bologna e Copenaghen e di quelli che li seguiranno;
- b) garantire un'adeguata disponibilità di dati, statistiche e analisi confrontabili, su cui fondare la definizione delle politiche nel campo dell'apprendimento permanente, nonché monitorare i progressi compiuti verso il raggiungimento degli obiettivi e dei traguardi fissati nel campo dell'apprendimento permanente e individuare i settori su cui concentrare l'attenzione;
- c) promuovere l'apprendimento delle lingue e sostenere la diversità linguistica negli Stati membri;
- d) sostenere lo sviluppo, nel campo dell'apprendimento permanente, di contenuti, servizi, soluzioni pedagogiche e pratiche innovativi basati sulle TIC;
- e) garantire il riconoscimento, la dimostrazione e l'applicazione in forma opportuna e su vasta scala dei risultati del programma di apprendimento permanente.

1. ATTIVITÀ CHIAVE 1- COOPERAZIONE E INNOVAZIONE POLITICHE

Priorità per le azioni a titolo dell'attività chiave 1:

1.1 Visite di studio per gli specialisti dell'istruzione e della formazione professionale e per i responsabili politici (Mobilità)

L'obiettivo di questa azione è quello di promuovere una cultura dell'apprendimento inter pares, ossia osservazione, scambio e apprendimento reciproco in merito ad esperienze di interesse comune a livello europeo. Si tratta di stimolare la discussione su temi pertinenti ed elaborare approcci di qualità e di trasparenza dei sistemi di istruzione e di formazione. Di particolare rilievo sarà l'aumento della partecipazione di responsabili politici e decisionali.

Le priorità per le visite di studio nell'invito a presentare proposte del 2012 saranno in linea con le priorità generali individuate alla sezione 3:

1. incoraggiare la cooperazione tra i mondi dell'istruzione, della formazione e del lavoro;
2. sostenere la formazione iniziale e permanente degli insegnanti, dei formatori e dei dirigenti degli istituti d'istruzione e formazione;
3. promuovere l'acquisizione delle competenze chiave nell'ambito del sistema di istruzione e formazione;
4. promuovere l'inclusione sociale e della parità di genere nell'istruzione e nella formazione, ivi inclusa l'integrazione dei migranti;
5. elaborare strategie per l'apprendimento permanente e la mobilità.

1.2 Progetti multilaterali

1.2.1 Sostegno ai progetti di cooperazione transnazionale per sviluppare misure di apprendimento permanente per l'integrazione dei rom

Le comunità rom si trovano ad affrontare problemi legati all'alfabetizzazione, alle persone che hanno abbandonato prematuramente la scuola, alle barriere linguistiche nonché alla mancanza di un dialogo interculturale e che sono connessi a quelli di alloggio, sanitari e dell'occupazione. Vi è dunque la necessità di dare maggiore sostegno ai progetti di cooperazione transnazionale per sviluppare misure di apprendimento permanente per l'integrazione dei rom, identificare e scambiare buone prassi su misure pedagogiche collegate e altri approcci sociali/occupazionali per l'integrazione dei rom, tenendo al contempo conto dell'esigenza di una maggiore mediazione culturale, linguistica e scolastica.

I progetti dovranno pertanto contribuire al:

- trasferimento dell'innovazione in relazione all'efficace attuazione della mediazione culturale, linguistica e scolastica, tenendo conto delle misure educative e sociali collegate per l'integrazione dei bambini e degli studenti rom, specialmente con riferimento a questioni linguistiche e di alfabetizzazione;
- trasferimento di efficaci strategie e politiche di apprendimento collegate per incrementare la partecipazione e i livelli di rendimento degli studenti rom.

1.3 Reti

L'obiettivo di questa azione è istituire reti trasversali per la promozione dell'apprendimento reciproco delle politiche e lo scambio delle informazioni e delle buone prassi sullo sviluppo e sull'attuazione degli approcci innovativi per l'apprendimento permanente.

Tali reti dovranno mettere insieme i soggetti rilevanti in tutti i settori pertinenti e in tutti i livelli di elaborazione e attuazione delle politiche (a livello nazionale, regionale, locale) e fornire un forum o una piattaforma per la riflessione congiunta e per la cooperazione europea nell'identificazione e nella promozione dell'innovazione e delle migliori prassi.

1.3.1 Promozione delle strategie per l'apprendimento permanente, ivi inclusi percorsi tra i diversi settori di istruzione e formazione

Sostenere lo sviluppo e l'attuazione delle politiche innovative in materia di apprendimento permanente a livello nazionale, regionale e locale, in particolare, promuovendo opportunità e sentieri per l'apprendimento permanente imperniato sul discente, flessibile e privo di "punti morti" utilizzando strumenti pratici per realizzare lo sviluppo personale, l'occupabilità e l'inclusione sociale dei cittadini appartenenti a ogni gruppo e contesto, principalmente attraverso:

- quadri e sistemi nazionali delle qualifiche per la valorizzazione dell'apprendimento;
- sistemi per la convalida dell'apprendimento precedente ed esperienziale (ivi incluso l'apprendimento non formale e informale);
- **servizi accessibili di orientamento e consulenza permanenti di buona qualità;**
- altre misure tese a incoraggiare l'apprendimento e a motivare i discenti (per esempio, tramite incentivi e sostegni finanziari);

- azione volta ad ampliare la partecipazione e ad accrescere l'uguaglianza dei risultati scolastici concentrandosi sulle necessità specifiche delle categorie socioeconomicamente svantaggiate e degli allievi con apprendimento non formale;
- partenariato istruzione formale e non formale e settori di formazione, imprese, soggetti del settore del volontariato e comunitari a livelli regionali e locali connessi all'impiego e alle iniziative di inclusione sociale;
- cooperazione tra regioni in materia di sviluppo e attuazione delle strategie di apprendimento permanente.

1.3.2 Sostegno alle attività di rete per la sensibilizzazione sulle esperienze più riuscite nell'integrazione sociale dei rom, compresi gli aspetti culturali, linguistici e sociali

Vi è la necessità di sostenere le attività di rete transnazionali per attirare l'attenzione, sia all'interno che al di fuori delle comunità rom, sul loro patrimonio culturale e sulla loro situazione, relativamente al loro potenziale di sviluppo educativo e personale, nonché di identificare e scambiare buone prassi in questi settori, compresi gli aspetti educativi e sociali/occupazionali dell'inclusione dei rom.

Le reti dovranno pertanto contribuire ad:

- aumentare la consapevolezza e rafforzare l'impegno di tutti gli attori pertinenti per l'integrazione dei rom all'interno e attraverso l'istruzione e la formazione, nonché la cultura, combinata ad altre misure politiche;
- aumentare la diffusione di buone prassi per l'integrazione dei bambini e degli studenti rom e per il miglioramento dei loro livelli di rendimento scolastico, comprese le questioni linguistiche e legate all'alfabetizzazione.

2. ATTIVITÀ CHIAVE 2 - LINGUE

Contesto politico

La diversità linguistica è una realtà in Europa. Perciò le competenze linguistiche sono fondamentali per il rafforzamento della cittadinanza europea, della coesione sociale e dello sviluppo personale nonché per la promozione del dialogo interculturale. Tali competenze creano opportunità per scoprire altri valori, convinzioni e comportamenti. Nel quadro strategico ET 2020⁹⁰ il rafforzamento dell'apprendimento delle lingue è considerato prioritario al fine di migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione e della formazione negli Stati membri.

Inoltre, le competenze linguistiche sono indispensabili per la mobilità dei cittadini e delle imprese europee. Le competenze pratiche di tipo linguistico e interculturale sono essenziali per la crescita economica e per ottenere migliori posti di lavoro poiché migliorano l'occupabilità e aiutano le imprese europee a competere con successo sul mercato mondiale.

⁹⁰ Cfr. nota 6

La promozione dell'apprendimento delle lingue e della diversità linguistica è uno degli obiettivi del programma nel suo insieme e dei programmi Comenius, Erasmus, Grundtvig e Leonardo, in particolare. L'attività chiave "Lingue" integra tali programmi settoriali rispondendo alle esigenze in materia di insegnamento e di apprendimento delle lingue riguardo a uno o più di tali settori. Tutte le lingue possono essere oggetto del programma.

Priorità per le azioni a titolo dell'attività chiave 2:

2.1 Progetti multilaterali

I progetti multilaterali trasversali devono affrontare almeno due dei quattro ambiti dell'istruzione coperti dai programmi settoriali LLP. È necessario che tali progetti siano incentrati sulla consapevolezza dei vantaggi apportati dall'apprendimento di una lingua e dal carattere multilinguistico dell'Unione europea. Questi progetti dovrebbero puntare alla promozione dell'accesso alle risorse per l'apprendimento linguistico nonché all'elaborazione e alla divulgazione di materiali per l'apprendimento delle lingue e strumenti di verifica delle competenze linguistiche. Se del caso, si raccomanda vivamente l'utilizzo del Quadro europeo comune per le lingue del Consiglio d'Europa.

2.1.1 Cooperazione tra mondo dell'istruzione, mondo della formazione e del lavoro

In questo settore saranno incoraggiati progetti finalizzati a rafforzare le competenze linguistiche pertinenti all'ambiente lavorativo al fine di migliorare l'occupabilità e incrementare la competitività europea.

2.1.2 Promozione e rafforzamento dell'acquisizione delle lingue europee meno utilizzate

I progetti punteranno a sostenere e ad accrescere la vitalità delle lingue europee meno utilizzate quali quelle degli Stati membri di piccole dimensioni, in particolare in settori quali la letteratura, il giornalismo, le trasmissioni radiotelevisive e nel settore della tutela.

2.1.3 Promozione dell'acquisizione delle competenze chiave nell'ambito del sistema di istruzione e formazione

I progetti svilupperanno programmi/curricoli che dovranno puntare al soddisfacimento delle necessità dei discenti nei vari settori dell'istruzione e della formazione e dovranno integrare le metodologie per l'apprendimento a domicilio e un breve (durata massima tre settimane) corso di lingua in vista della certificazione in base al quadro comune europeo di riferimento per le lingue. Inoltre, ciò può contribuire a integrare le metodologie che sfruttano le ultime opportunità offerte dai nuovi media e dalle tecnologie nel settore dell'apprendimento, aumentando le opportunità di effettiva interazione e apprendimento con i cittadini di madrelingua della lingua d'arrivo (per esempio, sviluppando modelli di iniziative di gemellaggio elettronico (eTwinning) e/o apprendimento in tandem dai diversi settori e/o sfruttando le opportunità offerte dagli strumenti finalizzati alla comunicazione in rete a scopo di socialità).

2.1.4 Rafforzamento della coesione sociale, delle pari opportunità e dell'equità nell'istruzione, ivi compresa l'integrazione dei migranti e dei rom

I progetti svilupperanno metodi innovativi di apprendimento della lingua focalizzati sull'inclusione sociale delle persone provenienti da un contesto migratorio. In particolare sosterranno l'acquisizione della lingua del paese di accoglienza per immigranti, migranti e rom.

2.1.5 Promozione dell'apprendimento delle lingue dei paesi confinanti

Progetti tra paesi confinanti che, attraverso attività congiunte, svilupperanno strumenti per consentire l'apprendimento reciproco delle rispettive lingue.

2.1.6 Promozione dell'insegnamento precoce delle lingue

I progetti incoraggeranno il coinvolgimento di componenti familiari, mediatori e/o altri soggetti interessati nel sostenere l'apprendimento delle lingue e consentire così un'effettiva integrazione tra scuola e comunità.

2.2 Reti

Le reti trasversali contribuiscono alla formulazione di politiche linguistiche in Europa. Esse promuovono l'apprendimento delle lingue e la diversità linguistica, favoriscono lo scambio di informazioni su tecniche innovative e buone prassi, in special modo tra i responsabili delle decisioni e i principali professionisti dell'istruzione, e adeguano e fanno conoscere i prodotti di progetti realizzati a utenti finali potenziali (autorità pubbliche, professionisti, imprese, discenti, ecc.).

2.2.1 Rafforzamento dell'inclusione sociale, delle pari opportunità e dell'equità nell'istruzione, ivi compresa l'integrazione dei migranti e dei rom

Le reti promuoveranno scambi di buone prassi permettendo agli immigrati di apprendere la lingua del paese ospitante. Promuovere buone prassi nel campo dell'apprendimento delle lingue e della formazione volte all'inclusione sociale, quali attività legate alla mediazione comunitaria e alla consulenza, interpretazione giuridica, accesso ai servizi sanitari e sociali, ecc.

2.2.2 Diffusione dei risultati dei progetti del label europeo per le lingue e promozione della creazione di reti tra questi

Le reti organizzeranno e/o sosterranno eventi e attività per la divulgazione dei risultati dei progetti che hanno ricevuto il marchio, in particolare iniziative congiunte a sostegno di molti progetti certificati. Tali reti promuoveranno e sosterranno il raggruppamento dei progetti certificati e gli scambi reciproci di esperienze.

2.2.3 Promozione dell'apprendimento delle lingue dei paesi confinanti

Le reti promuoveranno la messa in rete di risorse e scambi tra istituzioni e organizzazioni responsabili degli accordi e delle iniziative bilaterali e/o transfrontalieri. Divulgheranno informazioni e buone prassi in merito a iniziative di sensibilizzazione delle lingue dei paesi vicini.

2.2.4 Promozione dell'apprendimento e dell'utilizzo delle lingue europee meno parlate

Le reti diffonderanno scambi e buone prassi per promuovere la diversità linguistica e l'apprendimento delle lingue meno impiegate e parlate.

3. ATTIVITÀ CHIAVE 3 - TIC

Contesto politico

La promozione dell'utilizzo delle TIC a fini di apprendimento è uno degli obiettivi del programma nel suo insieme nonché dei programmi Comenius, Erasmus, Grundtvig e Leonardo, in particolare. L'attività chiave "TIC" completa tali programmi affrontando l'utilizzazione delle TIC a fini di insegnamento concernente due o più settori.

L'attività è basata sul potenziale delle TIC in quanto catalizzatori dell'innovazione e dell'evoluzione sociale ed educativa. Occorre sottolineare che non si tratta soltanto di tecnologia ma di strumenti per migliorare l'apprendimento per mezzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) (per es., innovazione nel campo pedagogico e approcci all'apprendimento; ridurre il tasso di abbandono scolastico; integrare opportunità di apprendimento formale, non formale e informale; apprendimento permanente flessibile per sormontare il divario digitale e il divario socioeconomico).

In tutti gli Stati membri sono stati raggiunti notevoli progressi nel campo delle TIC nel settore dell'istruzione a partire dal lancio della strategia di Lisbona. Quasi tutti gli istituti di istruzione e formazione sono dotati di TIC e collegati in rete mediante tali tecnologie. Tuttavia, occorre fare ancora molto per realizzare il pieno potenziale delle TIC a sostegno di sviluppi pedagogici innovativi, dell'accesso generalizzato all'apprendimento permanente e dell'acquisizione di competenze chiave. Ciò massimizzerà il rendimento degli attuali investimenti nell'apprendimento basato sulle TIC.

Priorità per le azioni a titolo dell'attività chiave 3:

3.1 Progetti multilaterali

3.1.1 Rafforzamento delle competenze fondamentali, tra cui le competenze digitali, che collegano mondo dell'istruzione e del lavoro

Si registra un urgente bisogno di comprendere e promuovere le nuove abilità richieste per far sì che l'istruzione e la formazione rispecchino sempre più le esigenze della società della

conoscenza, per dotare i cittadini delle competenze fondamentali come, per esempio, mettere in atto una politica del ventunesimo secolo per l'apprendimento permanente e l'acquisizione di competenze. Molte di queste abilità sono trasversali – abbracciando diverse materie – e le TIC possono contribuire a svilupparle.

Il rafforzamento di queste competenze richiede nuovi approcci e strategie di apprendimento e insegnamento fondati su metodi di apprendimento attivo, ad esempio l'apprendimento collaborativo, l'apprendimento tra pari nelle comunità, la soluzione creativa di problemi, la scoperta, l'apprendimento tramite la pratica, l'apprendimento sperimentale, il pensiero critico e la creatività.

Le competenza digitale è una delle abilità fondamentali per la vita e l'occupabilità. Per quanto concerne l'istruzione, il punto cruciale non risiede più nell'indagare *se* la tecnologia dovrà essere usata, bensì *come, dove e per quale* attività. Ne consegue che la nostra attenzione deve rivolgersi al sostegno didattico, alle opportunità di apprendimento e agli approcci di valutazione che incoraggeranno l'acquisizione della competenza digitale e di altre competenze fondamentali.

È necessario comprendere e sostenere maggiormente la necessità dell'apprendimento della competenza digitale attraverso l'apprendimento informale e non formale, collegando tutto ciò alle possibilità di apprendimento formale nell'ambito del programma di apprendimento permanente (LLL) (programmi, risultati dell'apprendimento) in quanto contributo per l'elaborazione di una politica nel campo dell'apprendimento permanente e l'acquisizione delle competenze.

3.1.2 Pedagogia innovativa e metodi di valutazione dei diversi percorsi di apprendimento

Oggi, l'apprendimento non è più un processo lineare e i soggetti seguono percorsi di apprendimento misti nel corso della loro vita, supportati da molteplici opportunità di apprendimento formale e informale e dall'ampia disponibilità di risorse in Internet. Tuttavia, tali percorsi di apprendimento che vanno dai tradizionali settori dell'istruzione alle situazioni di apprendimento informale, costituiscono una sfida importante per i programmi tradizionali, la valutazione, i risultati di apprendimento e i meccanismi di riconoscimento.

I progetti dovranno sviluppare e analizzare metodologie didattiche innovative, approcci e metodi di valutazione a sostegno di questi diversi percorsi di apprendimento individuali al fine di aiutare i discenti a creare un collegamento più efficace tra il mondo dell'istruzione e il mondo del lavoro. Inoltre, tali progetti dovranno contribuire a far sì che le organizzazioni e gli stessi discenti siano in grado di valutare qualsiasi risultato di apprendimento e le future esigenze di apprendimento. Questi nuovi metodi e approcci dovranno contribuire a mettere in atto una politica di apprendimento permanente e dell'acquisizione delle competenze.

I progetti per ciascuna priorità potrebbero includere:

- uso delle comunità di apprendimento in rete per sviluppare le competenze trasversali quali imparare a imparare, imprenditorialità, collaborazione, lavorare in un ambiente multiculturale, autonomia, ecc.;
- analizzare le modalità per integrare ulteriormente la competenza digitale ai programmi e ai risultati di apprendimento non solo a tutti i livelli dell'istruzione formale ma anche nell'apprendimento informale e non formale;

- promuovere l'uso dell'apprendimento informale e non formale nel luogo di lavoro in quanto complementare ai corsi di istruzione/formazione formale;
- uso delle TIC per la diversificazione e la personalizzazione dei percorsi di apprendimento che attraversano i tradizionali settori dell'istruzione e le situazioni di apprendimento informale;
- uso di strumenti e piattaforme di socializzazione in rete basati sulle TIC per riattivare i soggetti a rischio di esclusione (giovani che hanno abbandonato prematuramente la scuola, minoranze etniche, immigranti, persone anziane, ecc.) offrendo pertanto il potenziale per consentire il (RI)collegamento di tali gruppi a rischio di esclusione ai servizi pubblici, all'apprendimento e alla partecipazione civica.
- analizzare le migliori prassi e ribadire l'importanza della mobilità virtuale che attraversa i mondi dell'istruzione e del lavoro, nonché valutare i sentieri di apprendimento non tradizionali;
- sperimentare nuovi approcci di valutazione formativi e complessivi per la promozione dell'apprendimento in cooperativa online, dell'apprendimento inter pares, dell'autoapprendimento e della mobilità virtuale, nonché acquisizione di diversi percorsi di apprendimento individuale.

3.2 Reti

3.2.1 Comunità di soggetti coinvolti a livello europeo per la promozione della competenza digitale per la vita e l'occupabilità

Tra gli argomenti è possibile includere:

- condivisione delle conoscenze, scambio di migliori prassi e sviluppo di nuovi partenariati strategici che coinvolgono tutti gli attori interessati nell'apprendimento attraverso le TIC, dal lato sia della domanda che dell'offerta (ad esempio, coinvolgendo contemporaneamente editori e specialisti dello sviluppo di contenuti ad hoc; imprese, ricerca, responsabili politici e attori del settore dell'istruzione, quali i discenti);
- fornitura di consulenza e di aiuto per questioni trasversali connesse all'utilizzo di servizi di contenuto digitale in ambienti di apprendimento formale, non formale e informale, ad esempio questioni giuridiche relative ai diritti di proprietà intellettuale, norme di qualità, valutazione e portafoglio on line;
- sviluppo di prospettive per l'avvenire, scenari futuri e raccomandazioni sul cambiamento e sul valore aggiunto delle TIC per orientare i sistemi di istruzione e formazione alle esigenze della futura società della conoscenza.

3.2.2 Comunità di soggetti coinvolti a livello europeo per affrontare il divario digitale socioeconomico

Tra gli argomenti è possibile includere:

- analizzare, ribadire e divulgare i risultati relativi alle modalità in cui le competenze digitali possono aiutare i gruppi a rischio di esclusione migliorando la loro autostima, la fiducia in loro stessi, l'autonomia e la spinta ad apprendere nuovamente; ribadire l'importanza dell'analisi dei dati empirici e della collocazione dei casi studio per i gruppi a rischio e nuovi percorsi di apprendimento;
- condividere le conoscenze, scambiare le buone prassi e sviluppare nuovi partenariati strategici che coinvolgano tutte le parti sociali provenienti da ciascun settore della società (imprese, organizzazioni sociali, soggetti provenienti dal settore dell'istruzione e della formazione, organizzazioni di utenti, ecc.) al fine di individuare le condizioni favorevoli, i

fattori di successo, gli ostacoli all'acquisizione della competenza digitale da parte dei gruppi a rischio di esclusione;

- elaborare scenari di previsione, raccomandazioni e orientamenti operativi sulle possibilità d'intervento del settore dell'istruzione per far fronte al divario digitale ed entrare nuovamente in contatto con i soggetti in altro modo esclusi.

4. ATTIVITÀ CHIAVE 4 – DIFFUSIONE E VALORIZZAZIONE DEI RISULTATI

Contesto politico

L'attività chiave "diffusione e l'utilizzo dei risultati del programma" dimostra una crescente consapevolezza sia tra i decisori politici che tra i professionisti della necessità di ottenere il massimo impatto dai progetti finanziati dall'UE e dalle azioni a sostegno della strategia UE 2020⁹¹ e dall'attuazione del programma di lavoro "Istruzione e formazione 2010", nonché del quadro strategico ET2020⁹². In quest'ultimo documento è stato stabilito che "1.b) la cooperazione europea nei settori dell'istruzione e della formazione dovrebbe essere pertinente e concreta". Dovrebbe produrre risultati chiari e visibili che dovrebbero essere presentati, riesaminati e diffusi periodicamente e in modo strutturato..." e "2 (d) Diffusione dei risultati: per migliorare la visibilità e l'impatto a livello nazionale ed europeo, i risultati della cooperazione saranno ampiamente diffusi tra tutte le parti interessate e, se del caso, discussi a livello di Direttori generali o di Ministri".

Principale obiettivo dell'azione chiave 4 è il sostegno alla creazione di una struttura per lo sfruttamento effettivo dei risultati a livello locale, settoriale, regionale, nazionale e europeo, in sinergia con le attività di comunicazione. L'azione finanziata con questa attività chiave completa l'azione di diffusione e di valorizzazione dei risultati specifici ottenuti nel quadro dei programmi settoriali e di altre attività chiave.

La preferenza sarà accordata a progetti che propongano un approccio integrato per due o più settori dell'apprendimento permanente, coinvolgano importanti responsabili politici e/o dimostrino di avere il potenziale per un forte impatto misurabile a livello regionale, nazionale e/o europeo. Inoltre, un'altra priorità sarà costituita dalla divulgazione con un forte potenziale di informazione e comunicazione.

Priorità per le azioni a titolo dell'attività chiave 4:

4.1 Progetti multilaterali

La priorità sarà attribuita ai progetti multilaterali che vertono:

⁹¹ Cfr. nota 2

⁹² Cfr. nota 6

4.1.1 Esame e identificazione degli ostacoli e sviluppo di modelli validi per riuscire a divulgare e a sfruttare i risultati

Si registra un bisogno crescente di trovare nuovi modelli per la divulgazione e lo sfruttamento dei risultati. Questi nuovi modelli e metodi non serviranno unicamente a divulgare le informazioni, bensì svolgeranno un ruolo attivo nella "valorizzazione" (intesa come sfruttamento) delle attività. I progetti dovranno vertere sull'elaborazione degli strumenti adeguati (analisi, meccanismi, metodologie e strumenti pratici) atti a facilitare lo sfruttamento dei risultati.

4.1.2 Impatto dei risultati e delle attività di divulgazione e sfruttamento

I progetti dovranno valutare l'impatto delle attività di "valorizzazione" nel quadro del programma di apprendimento permanente nel suo complesso. Inoltre, gli stessi dovranno identificare e applicare i modelli pratici (ivi escluse le analisi dei vantaggi economici) al fine di valutare l'impatto dei risultati e delle attività di divulgazione e di sfruttamento.

4.1.3 Trasferimento e attuazione dei risultati (moltiplicazione) e/o integrazione di questi nelle politiche

Uno degli obiettivi della quarta attività chiave è quello di fare da ponte tra i risultati dei progetti e i decisori politici. Tuttavia, i progetti dovranno concentrarsi sull'integrazione, cioè sul processo di trasferimento dei buoni risultati del programma LLP ai decisori politici a livello locale, regionale, nazionale ed europeo. Sarà necessario moltiplicare ulteriormente le buone prassi e trasferirle ai nuovi utilizzatori che potrebbero beneficiarne. Attraverso la moltiplicazione, i progetti si focalizzeranno sul processo pianificato mirante a convincere i singoli utilizzatori finali ad adottare e/o applicare i risultati dei programmi e delle iniziative.

CAPITOLO 3 – PROGRAMMA JEAN MONNET

Obiettivi specifici e operativi del programma Jean Monnet

Come indicato all'articolo 35, paragrafo 1 della decisione che istituisce il programma di apprendimento permanente, gli obiettivi specifici del programma Jean Monnet mirano a:

- a) stimolare le attività di insegnamento, ricerca e riflessione nel settore degli studi sull'integrazione europea;
- b) sostenere la vitalità di un'opportuna serie di istituzioni e associazioni che si concentrano su temi connessi all'integrazione europea e sull'insegnamento e sulla formazione in una prospettiva europea.

Gli obiettivi operativi del programma Jean Monnet di cui all'articolo 35, paragrafo 2 della decisione che istituisce il programma consistono:

- a) stimolare l'eccellenza dell'insegnamento, della ricerca e della riflessione nel campo degli studi sull'integrazione europea negli istituti di istruzione superiore all'interno e all'esterno della Comunità;

- b) rafforzare la conoscenza e la consapevolezza dei temi connessi all'integrazione europea tra gli esperti del mondo accademico e tra i cittadini europei in generale;
- c) sostenere importanti istituti europei che si occupano di temi connessi all'integrazione europea;
- d) sostenere l'esistenza di istituzioni e associazioni europee di elevato profilo operanti nei settori dell'istruzione e della formazione.

ATTIVITÀ DI INSEGNAMENTO, DI RICERCA E DI RIFLESSIONE JEAN MONNET

1. PROGETTI D'INSEGNAMENTO (MODULI JEAN MONNET, CATTEDRE JEAN MONNET E CATTEDRE JEAN MONNET AD PERSONAM)

L'azione del programma Jean Monnet mira a stimolare l'insegnamento, la ricerca e la riflessione in materia di studi sull'integrazione europea a livello degli istituti di istruzione superiore all'interno e all'esterno dell'Unione europea. Scopo è quello di approfondire le conoscenze e la consapevolezza tra accademici, studenti e tutti i cittadini sulle questioni connesse all'integrazione europea.

Sarà data la preferenza ai progetti che:

- sono aperti a studenti provenienti da altri istituti di istruzione superiore (ad esempio, nella stessa città o nella stessa regione) e a studenti che non sono automaticamente in contatto con gli studi sull'integrazione europea (in settori quali scienza, ingegneria, medicina, istruzione, arti e lingue, ecc.);
- contribuiscono all'insegnamento dell'integrazione europea nell'istruzione primaria e secondaria nonché nell'istruzione e formazione professionale iniziale;
- aiutano i gruppi della società civile.

2. ALTRI PROGETTI UNIVERSITARI E DI RICERCA (CENTRI DI ECCELLENZA JEAN MONNET, ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE E DI RICERCA E GRUPPI DI RICERCA MULTILATERALI)

Sarà data priorità ai progetti che:

- comportano attività universitarie che utilizzano risorse pluridisciplinari;
- dimostrano un'apertura verso la società civile;
- comportano la partecipazione di ricercatori che preparano un dottorato o che possiedono un'esperienza post-dottorato inferiore a 5 anni;
- implicano la creazione di attività transnazionali congiunte e di legami strutturali con le istituzioni accademiche in altri paesi finalizzate alla produzione di risultati della ricerche che non possono essere ottenuti con le attività di ricerca nell'ambito di un quadro nazionale (questa priorità si applica solo alle attività di informazione e ricerca e ai gruppi di ricerca multilaterali);

- coinvolgono associazioni nazionali o transnazionali di professori e ricercatori specializzati in studi di integrazione europea;
- sviluppano contenuti nonché metodi e strumenti pedagogici che contribuiscono all'insegnamento dell'integrazione europea nell'istruzione primaria e secondaria nonché nell'istruzione e formazione professionale iniziale;
- sviluppano progetti europei transnazionali per la compilazione della storia del processo di integrazione europea da una prospettiva europea comune.